

## ANNUNCI LEGALI

### ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Alessandria

**Pubblicazione graduatoria definitiva Comune di Valenza bando del 24 ottobre 2007.**

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria *definitiva* relativa al bando generale di concorso pubblicato rispettivamente in data 24 ottobre 2007 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero rendersi disponibili nel Comune di Valenza.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della l.r. 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria.

Alessandria, 28 settembre 2009

Il Presidente della Commissione  
Salvatore Corrado

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Alessandria

**Pubblicazione graduatoria provvisoria Comune di Murisengo bando del 9 febbraio 2009.**

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria *provvisoria* relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 09/02/2009 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Murisengo.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Alessandria, 28 settembre 2009

Il Presidente della Commissione  
Salvatore Corrado

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Alessandria

**Pubblicazione graduatoria definitiva Comune di Sardigliano bando del 9 febbraio 2009.**

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria *definitiva* relativa al bando generale di concorso pubblicato rispettivamente in data 09 febbraio 2009 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero rendersi disponibili

nel Comune di Sardigliano.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria.

Alessandria, 28 settembre 2009

Il Presidente della Commissione  
Salvatore Corrado

Comune di Alice Castello (Vercelli)

**Modifica all'art. 16 del Regolamento Edilizio Comunale.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*Delibera*

- di modificare il comma 3 dell'art. 16 del vigente Regolamento Edilizio e di sostituirlo con il seguente:

“3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.”

(omissis)

Comune di Alpignano (Torino)

**Avviso ad opponendum. Progetto MOVICENTRO - Costruzione di fabbricato e strutture per il trasporto su rotaie e gomma.**

Il Direttore Area Edilita'

*Avverte*

- che l'Impresa I.T.E.I.M.P.I.A.N.T.I. Srl è stata dichiarata fallita come risulta da istanza fallimentare n.151/099;

- che il Direttore dei Lavori arch. Condio ha redatto, in data 11.05.2009, gli atti relativi allo Stato di Consistenza delle opere eseguite dall'impresa I.T.E.I.M.P.I.A.N.T.I. S.r.l.;

Tutti coloro i quali, in conseguenza dei suddetti lavori, potessero vantare crediti verso l'impresa in epigrafe, per indebite occupazioni di aree, stabili e danni arrecati durante l'esecuzione dei lavori, possono presentare a questo Comune, Ufficio Tecnico Lavori Pubblici, viale Vittoria n. 14, i loro titoli di credito e la relativa documentazione, nel termine di giorni quindici a decorrere da quello di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune.

Si avverte che trascorso detto termine, non sarà più tenuto conto, in via amministrativa, delle domande a tale fine presentate.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune di Alpignano:

www.comune.alpignano.to.it

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Alpignano, 25 settembre 2009

Il Direttore Area Edilizia  
Vincenzo Locuratolo

Comune di Asti

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 40 del 16 Giugno 2009 - Approvazione Piano di recupero denominato "Cascina Rilate" da realizzarsi in Asti, Loc. Rilate. Intestatari: Piemonte Costruzioni S.r.l.**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Riunitosi nella seduta del 16 Giugno 2009

*Ha deliberato*

1) di approvare, ai sensi del 2° comma dell'articolo 30 della legge 457 del 5 agosto 1978, il Piano di recupero denominato "Cascina Rilate" intestato alla società Piemonte Costruzioni S.r.l. da realizzarsi nell'area di proprietà iscritta a Catasto al foglio n. 22, mappali nn. 69-377-399-401 finalizzato alla demolizione di volumetrie esistenti e recupero delle stesse ai fini residenziali in Asti Loc. Rilate, già adottato da questo Consiglio con deliberazione n. 17 del 12/02/2009, secondo gli elaborati di progetto allegati alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera A) e le modalità contenute nella bozza di convenzione anch'essa allegata alla presente deliberazione come parte integrante sotto la lettera B);

(omissis)

5) di stabilire che il Piano di Recupero in oggetto assumerà efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente delibera divenuta esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'articolo 41 bis della L.R. 56/77 e s. m. ed i.;

(omissis)

Asti, 27 luglio 2009

Il Dirigente  
Angelo Demarchis

Comune di Canelli (Asti)

**Adozione definitiva del Piano di Recupero n. 98.**

Il sindaco

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 57 in data 13/10/2008, di accoglimento del Piano di Recupero;  
- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 30 in data 07/04/2009, divenuta esecutiva il 24/04/2009, di adozione definitiva del Piano di Recupero;

*rende noto*

che con le suddette deliberazioni è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata n. 98, presentato da Contratto Alberto, Contratto Maria, Contratto Adele, Biasi Lamberto, Biasi Alessandro, Biasi Federico per un intervento da eseguirsi in Canelli, Via Verdi.

Canelli, lì 1 ottobre 2009.

Il Sindaco

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

**Avviso ai creditori per interventi sistemazione Torrente Gattola in località Cascina Dario sino alla confluenza con il Rio Rotaldo - II Lotto.**

Il Responsabile Unico del Procedimento

Premesso che con contratto Rep. n. 2402 del 16.07.2007 registrato in Casale Monferrato il 18.07.2007 n. 538 – serie 1 – atti pubblici, sono stati aggiudicati gli interventi di sistemazione del Torrente Gattola dal ponte in località Cascina Dario sino alla confluenza con il Rio Rotaldo – II Lotto, all'Impresa Rossignoli Luigi Srl – Via Casale 13 – 15040 Occimiano (AL);

Che i lavori hanno avuto inizio in data 29.08.2007 e sono stati ultimati in data 20.03.2009 come risulta dal certificato di ultimazione dei lavori in data 06.04.2009 e si sono svolti unicamente nel territorio comunale di Casale Monferrato;

Visto l' art. 189 del DPR 554/1999;

*Avvisa*

tutti coloro che vantino un credito nei confronti dell'Impresa appaltatrice, per indebite occupazioni di aree o stabili, ovvero per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare, entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso le domande ed i titoli del loro credito, supportando tale richiesta con la relativa documentazione dimostrativa, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Casale Monferrato, 24 settembre 2009

Il Responsabile Unico del Procedimento  
Filippo Ciceri

Comune di Cerro Tanaro (Asti)

**Provvedimento Sindacale n. 10/2009. Riduzione fascia di rispetto cimiteriale.**

Il Sindaco

(omissis)

*decreta*

la riduzione della fascia di rispetto del Cimitero Comunale di Cerro Tanaro a sud-ovest rispettivamente fino ad una profondità di 86, 84 e 57 metri, a sud fino ad una profondità di 50 metri dal perimetro esistente del cimitero, ad est fino ad una profondità di 87 metri mentre a nord con una profondità confermata di 150 metri dal perimetro esistente come evidenziato nell'elaborato grafico 2 "individuazione fascia di rispetto – situazione esistente e di progetto" approvato con D.C.C. n. 14 del 17/04/2009. (omissis)

Comune di Coazze (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 24.09.2009: "Modifica degli artt. 4 e 16 del Regolamento Edilizio Comunale. Modifica n. 3 - Approvazione".**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)

delibera

di approvare

- le considerazioni espresse in premessa narrativa qui recepite e riconfermate e che vengono a costituire le motivazioni della presente;  
- la “modifica n°3 al Regolamento Edilizio Comunale” comportante le modifiche agli artt. 2 “Formazione della Commissione Edilizia” e 16 “Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)” – del vigente Regolamento Edilizio nel seguente modo:

“Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

1. (omissis)

2. Fanno parte della Commissione Edilizia 6 componenti ~~eletti dal Consiglio comunale nominati dal competente organo comunale~~, di cui un geologo e un ingegnere.

Il Presidente ed il Vice- Presidente sono nominati dai membri della Commissione, prescegliendoli tra i 6 componenti elettivi di cui al primo periodo del presente comma, nel corso della prima seduta, con separate votazioni.

3. I membri ~~sono nominati elettivi sono scelti dal Consiglio~~ fra i cittadini di maggiore età, ammessi all’esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all’architettura, all’urbanistica, all’attività edilizia, all’ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea. *I componenti elettivi della Commissione non possono essere eletti per due mandati consecutivi, eccetto il caso in cui non abbiano espletato il loro incarico per non più di 12 mesi.*

4. (omissis)

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell’organo comunale ~~consiglio comunale~~ che l’ha eletta: pertanto, al momento dell’insediamento del nuovo organo comunale ~~Consiglio comunale~~, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che ~~il Consiglio comunale~~ l’organo comunale non li abbia sostituiti.

7. omissis

8. La decadenza è dichiarata dal ~~Consiglio comunale~~ competente organo comunale su segnalazione del Presidente della Commissione.

9. (omissis)

10. (omissis)”

“Art. 16 - Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)

1. (omissis)

2. (omissis)

3. La distanza tra:

~~-a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione (D);~~

~~-b) filo di fabbricazione di una costruzione e linea di~~

~~confine della proprietà (Dc);~~

~~-c) filo di fabbricazione di una costruzione e confine di una strada o, in assenza di questo, ciglio di una strada (Ds);~~

~~-è rappresentata dal raggio della minima circonferenza avente centro in uno dei due elementi e tangente all'altro-~~

a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o in assenza di questo, il ciglio di una strada.”

Di dare atto che:

(omissis)

-ai sensi e per gli effetti dell’art. 3 comma 3 della L.R. n°19/1999 che il suddetto regolamento così come modificato, è conforme al Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Piemonte; (omissis)

Il Sindaco

Paolo Allais

Comune di Moncalieri (Torino)

**Aree necessarie alla realizzazione delle OO.UU. su Strada Rivamare e Strada Maiole per l’attuazione del Piano Particolareggiato in area Cr5\* approvato con D.C.C. n. 78/2004 del 26/07/2004. Decreto di espropriazione n. 578 del 18/09/2009.**

Il Dirigente

(omissis)

Decreta

Articolo 1

Di stabilire, ai sensi e per i fini dell’art. 22 comma 1) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., le indennità di espropriazione, senza particolari indagini e formalità, da corrispondere ai proprietari degli immobili necessari alla realizzazione delle opere di allargamento stradale e di urbanizzazione (omissis)

Articolo 5

E’ pronunciata l’espropriazione, come disposto dalla D.C.P. n. 192 del 22.07.2009, ai sensi degli artt. 22 comma 2) e 23 del DPR n. 327/01 e s.m.i. (T.U. Espropri), disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Moncalieri degli immobili (distinti al Catasto Terreni del Comune di Moncalieri – Sezione Moncalieri) di seguito elencati (omissis)

Foglio n. 20 - mappale n. 1187 (ex 269) superficie mq. 263  
Foglio n. 20 - mappale n. 1183 (ex 267) superficie mq. 153 (omissis)

Foglio n. 17 - mappale n. 554 (ex 525) superficie mq. 5 (omissis)

Foglio n. 17 - mappale n. 552 (ex 447) superficie mq. 97 (omissis)

Foglio n. 20 - mappale n. 1163 (ex 191) superficie mq. 38  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1162 (ex 190) superficie mq. 1  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1211 (ex 865) superficie mq. 148  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1195 (ex 383) superficie mq. 3  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1190 (ex 360) superficie mq. 83  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1221 (ex 1024) superficie mq. 104 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1209 (ex 803) superficie mq. 70  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1160 (ex 179) superficie mq. 42  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1203 (ex 592) superficie mq. 22  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1208 (ex 784) superficie mq. 53  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1159 (ex 176) superficie mq. 40  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1158 (ex 174) superficie mq. 46  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1154 (ex 171) superficie mq. 47  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1156 (ex 172) superficie mq. 27  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1199 (ex 444) superficie mq. 32  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1219 (ex 1013) superficie mq. 32  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1222 (ex 1069) superficie mq. 19  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1210 (ex 855) superficie mq. 2  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1152 (ex 162) superficie mq. 6  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1216 (ex 978) superficie mq. 2  
 Foglio n. 20 - mappale n. 978 superficie mq. 2 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1213 (ex 966) superficie mq. 11  
 Foglio n. 20 - mappale n. 966 superficie mq. 96 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1151 (ex 100) superficie mq. 68  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1215 (ex 975) superficie mq. 140  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1217 (ex 984) superficie mq. 3  
 Foglio n. 20 - mappale n. 984 superficie mq. 27 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1179 (ex 211) superficie mq. 98  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1178 (ex 210) superficie mq. 28  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1176 (ex 208) superficie mq. 43  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1174 (ex 206) superficie mq. 45  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1205 (ex 598) superficie mq. 51  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1172 (ex 203) superficie mq. 4  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1171 (ex 195) superficie mq. 58  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1169 (ex 194) superficie mq. 61  
 (omissis)  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1189 (ex 270) superficie mq. 86  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1206 (ex 623) superficie mq. 143  
 Foglio n. 20 - mappale n. 1207 (ex 623) superficie mq. 41

(omissis)

#### Articolo 10

Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso, ai sensi dell'art. 53 del DPR n. 327/01 e s.m.i., in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di notificazione del medesimo dinanzi al T.A.R. Piemonte ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione dello stesso. (omissis)

Il Dirigente del Settore Urbanistica e Patrimonio  
 Pietro De Vittorio

Comune di Moncalieri (Torino)

**Aree necessarie alla realizzazione delle OO.UU. su Strada Rivamare e Strada Maiole per l'attuazione del Piano Particolareggiato in area Cr5\* approvato con D.C.C. n. 78/2004 del 26/07/2004. Decreto di occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio n. 579 del 18/09/2009.**

Il Dirigente

(omissis)

*Decreta*

#### Articolo 1

Di disporre, ai sensi e per i fini di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., a favore del Comune di Moncalieri l'occupazione temporanea delle aree non soggette ad esproprio che ricadono nel Comune di Moncalieri ed interessate dalla realizzazione delle opere di allargamento ed urbanizzazione su Strada Maiole e Strada Rivamare per l'attuazione del Piano Particolareggiato su area normativa Cr5\* - zona Maiole approvato con D.C.C. n. 78/2004 del 26/07/2004 come indicate nell'elaborato "1/1" (allegato per estratto) facente parte del progetto definitivo approvato con D.C.P. n. 192 del 22.07.09 e nella tabella esplicativa allegata al presente provvedimento, desunta dal suddetto elaborato 1/1. (omissis)

#### Articolo 2

Di stabilire, ai sensi dell'art. 50 comma 1) del medesimo D.P.R., l'indennità dovuta per occupazione temporanea delle aree non soggette ad esproprio di cui al precedente art. 1) da corrispondere agli aventi diritto nella misura indicata nella predetta tabella esplicativa allegata al presente provvedimento desunta dall'elaborato 1/1 facente parte del progetto definitivo approvato con D.C.P. n. 192 del 22.07.09. (omissis)

#### Articolo 4

Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso, ai sensi dell'art. 53 del DPR n. 327/01 e s.m.i., in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di notificazione del medesimo dinanzi al T.A.R. Piemonte ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione dello stesso.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Urbanistica e Patrimonio  
 Pietro De Vittorio

Comune di Omegna (Verbano Cusio Ossola)

**Sdemanializzazione tratto marciapiede comunale.**

Con DCC n.60 del 26.6.2009, esecutiva ai sensi di legge, si dava avvio, ai sensi dell'art. 829 del CC, del DPR n.495/92 secondo i disposti della LR n.86/96, alla declassificazione dal Demanio Comunale al Patrimonio Disponibile della porzione di suolo pubblico (marciapiede, subordinata a necessario frazionamento catastale, antistante immobile oggetto di ristrutturazione sito in Omegna Piazza Salera individuato nel NCT di Omegna al fg. 12 mapp. 402 e nel NCEU di Omegna al fg. 14 mapp. 180. Detto provvedimento veniva pubblicato all'Albo Pretorio dal 10.8.2009 al 24.8.2009, pertanto, ai sensi dell'art. 3 della LR n.86/96 la declassificazione del tratto di marciapiede in oggetto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente comunicato.

Comune di Portula (Biella)

**Avviso di deposito elaborato "Sintesi non tecnica in applicazione del D.lgs. 152/2006 ai sensi del DGR 12-8931 del 09/06/08 - (P.R.G.C.). Variante generale 2008 progetto definitivo" Ad integrazione della Delibera di C.C. n. 13 del 09/06/08.**

Ai sensi dell'art. 15 comma 8 della L.R. 56/77, e dell'art. 14 del D.lgs. 4/2008, si rende noto che è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio e depositato presso la Segreteria del Comune di Portula, l'elaborato "Sintesi non tecnica in applicazione del D.lgs. 152/2006 ai sensi del DGR 12-8931 del 09/06/08 – Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) variante generale 2008 progetto definitivo", ad integrazione della Delibera di C.C. n. 13 del 09/06/2008", approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 18/09/2009 e costituito dal seguente elaborato:

– Fascicolo unico. Variante Generale 2008. Progetto Definitivo – Sintesi non Tecnica in applicazione del D.lgs. 152/2006 ai sensi del DGR 12-8931 del 09/06/2008.

L'elaborato rimarrà depositato per 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente dal 29/09/2009 al 29/10/2009, durante i quali, chiunque può prenderne visione, secondo i seguenti orari:

- Lunedì / Martedì / Mercoledì / Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30
- Giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00
- Sabato/Domenica dalle ore 10.00 alle ore 11.00

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Daniela Carnesi

Comune di Rocca de' Baldi (Cuneo)

**Estratto di deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 22.09.2009 ad oggetto: Modifica al Regolamento Edilizio Comunale in ordine alla composizione della Commissione edilizia.**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)

*delibera*

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 10 della Legge Regionale 19/99, le modifiche all'art. 2 comma 2 del regolamento edilizio comunale vigente, nel modo seguente:

– La Commissione è composta *da nove membri* nominati .....

– *La Commissione elegge nella sua prima seduta, il Presidente scegliendolo tra i propri membri.*

2) Di dare atto che, a seguito della modifica approvata con il presente atto, il comma due dell'art. 2 del Regolamento edilizio è sostituito nel modo seguente:

*Art. 2 - Formazione della Commissione edilizia  
Comma 2.*

La Commissione è composta *da nove membri* nominati dal Consiglio Comunale scegliendoli tra esperti con comprovata competenza giuridica, amministrativa, urbanistica, edilizia ed aventi i requisiti di cui al comma tre del presente articolo. Uno degli esperti deve avere esperienza nel campo dei beni ambientali e architettonici, con buona conoscenza della realtà storico-culturale locale. *La Commissione elegge nella sua prima seduta, il Presidente scegliendolo tra i propri membri.*

3) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge regionale 8/7/1999 n. 19.

4) Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge regionale n. 19/1999, alla Giunta Regionale ed all'Assessorato all'Urbanistica.

5) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

Il Responsabile del procedimento  
Bersano Antonietta

Comune di Roletto (Torino)

**Approvazione dell'Allegato Energetico Ambientale al Regolamento Edilizio Comunale.**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*Delibera*

a) Di approvare l'Allegato Energetico Ambientale al Regolamento Edilizio composto da n. 7 punti così sintetizzati:

- 1 Obiettivi
- 2 Definizioni
- 3 Ambiti di applicazione
- 4 Categorie di edifici
- 5 Procedure amministrative
- 6 Requisiti cogenti
- 7 Norme tecniche di riferimento

b) Di dichiarare che l'allegato Energetico-Ambientale è approvato, quale allegato al Regolamento Edilizio, a sua volta approvato con la procedura di cui all'art. 3 della L.R. 19/99, e forma parte integrante e sostanziale del Regolamento stesso;

c) Di dichiarare che l'allegato Energetico-Ambientale approvato e conforme all'Allegato Energetico Ambientale Tipo ai Regolamenti Edilizi Comunali approvato dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 1498-56000/2008 del 02/12/2008;

d) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

e) Di dare atto che l'Allegato Energetico Ambientale, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, alla Regione Piemonte (Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia) e alla Provincia di Torino (Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche).

Il Responsabile del Servizio

Maria Laura Agliodo

Comune di Torino

**Pubblicazione graduatoria Bando Generale n. 5 della Città di Torino per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata.**

In data 22/09/2009 sono state pubblicate le graduatorie provvisorie relative alla I tranche e alla tranche "Forza dell'Ordine", del Bando Generale n. 5 della Città di Torino per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata.

È possibile presentare opposizione alle graduatorie provvisorie (marca da bollo da 14.62 Euro) entro il giorno 22/10/2009 con lettera raccomandata A.R. indirizzata a: II° Commissione Assegnazione Alloggi c/o A.T.C. – C.so Dante, 14 – 10134 Torino.

Comune di Torino

**Decreto n. 6/2009, di rettifica del decreto di esproprio n. 1/2007 e dei decreti di rettifica n. 3/2007, n. 4/2007 e n. 2/2008. Procedura espropriativa per la realizzazione del Parco Stura – Arrivore (lotto I).**

Città di Torino  
Direzione Urbanistica  
IL DIRETTORE

(omissis)

*decreta*

Art. 1 - Di rettificare e sostituire l'art. 1) del dispositivo del proprio decreto d'espropriazione n. 1/2007, successivamente rettificato dai decreti n. 3/2007 del 3 febbraio 2007, n. 4/2007 del 16 marzo 2007 e n. 2/2008 del 21 ottobre 2008, limitatamente alla parte relativa alle ditte n. 2) e n. 2/1) Shell Italia S.p.A., per i motivi sopra riportati e che qui si richiamano interamente, con quanto di seguito riportato, precisando che il predetto decreto d'espropriazione n. 1/2007 ed i successivi decreti di rettifica n. 3/2007, n. 4/2007 e n. 2/2008 rimangono inalterati in ogni restante parte:

“In favore del Comune di Torino è pronunciata l'espropriazione di immobili necessari alla riqualificazione ambientale delle sponde del torrente Stura, meglio individuati negli estratti di mappa che si allegano (all. nn. 1, 2 e 3) e che costituiscono parte integrante del presente decreto e descritti a catasto come segue:

*Ditta n. 1)* Ramella Elda e Ramella Rosa Maria – N.C.T.: Foglio 1099 – mappali nn. 5 e 17 – mq. 5.810

*Ditta n. 2):* Shell Italia S.p.A. - N.C.T.: Foglio 1099 – mappale n. 27 (ex Foglio 1099 n. 6 parte)

*Ditta n. 2/1* Shell Italia S.p.A. – N.C.T.: Foglio 1099 – mappale n. 26 (ex Foglio 1099 n. 6 parte)

*Ditta n. 4):* Dalmazia Trieste S.r.l. – N.C.T.: Foglio 1098 – mappale n. 27 – mq. 1.590

L'Amministrazione Comunale di Torino è, pertanto, autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra.”

Il Direttore della Divisione  
Urbanistica ed Edilizia Privata  
Paola Virano

Comune di Zimone (Biella)

**Estratto deliberazione C.C. 7 del 26.03.2009 "Regolamento Edilizio Comunale - integrazioni".**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Con voti 8 favorevoli 1 contrario (Pozzo) 3 astenuti (Forno, Aimaro, Raviglione)

*delibera*

di approvare l'allegata modulistica integrativa al Regolamento Edilizio Comunale;

di attestare che il Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione C.C. 6/2004, modificato con le rettifiche di cui alla deliberazione C.C. 28/2004 ed integrato con il presente atto è conforme al Regolamento tipo della Regione Piemonte;

di inviare copia della presente deliberazione alla Regione Piemonte.

Comune di Zimone (Biella)

**Estratto deliberazione C.C. 23 del 28.08.2009 "Rettifica Regolamento Edilizio Comunale"**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Con voti 7 favorevoli e 4 contrari (Aimaro, Catto, Pozzo, Raviglione)

*Delibera*

1. di rettificare il Regolamento Edilizio Comunale e precisamente di sostituire il c. 3 dell'art. 16 come segue: “La distanza fra: a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione; b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante; c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada;

2. di rettificare il Regolamento Edilizio Comunale e precisamente di sostituire il c. 2 dell'art. 2 come segue: "La Commissione è composta da quattro componenti, eletti dal Consiglio Comunale, di cui (in conformità ai disposti dell'art. 14 comma 1 L. 03.04.1989 n.20) uno dovrà essere un esperto scelto dal Consiglio Comunale per la sua specifica competenza e provata esperienza in materia di valori ambientali e tutela degli stessi. Un componente della commissione, nella prima seduta, verrà eletto presidente da tutti gli altri membri componenti la commissione stessa";

3. di attestare che il Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione C.C. 6/2004, rettificato con deliberazione C.C. 28/2004, integrato con deliberazione C.C. 7/2009 e rettificato con il presente atto è conforme al Regolamento tipo della Regione Piemonte;

4. di inviare copia della presente deliberazione alla Regione Piemonte.

Successivamente, al fine di rendere immediatamente operativo il presente deliberato con voti 9 favorevoli e 2 astenuti (Pozzo, Raviglione) delibera di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi art. 134 c.4 D.Lgs.267/2000 e s.m.i..

Finpiemonte S.p.A. - Torino

**Avviso ad evidenza pubblica - Progetto Sovvenzione Globale "Percorsi integrati per la creazione di imprese innovative e dello spin-off della ricerca pubblica. Strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese".**

### *1. Premessa*

Nell'ambito dei finanziamenti sull'Asse 1 'Adattabilità' del POR FSE 2007-2013 destinati dalla Regione Piemonte ad attività di sostegno all'imprenditorialità e di creazione di nuove imprese, Finpiemonte S.p.A., in base alla Convenzione rep. 14656 in data 27/08/2009 sottoscritta con la Regione Piemonte e in partenariato con gli incubatori universitari operanti sul territorio regionale, ha sviluppato un progetto orientato all'erogazione di servizi e all'attuazione di attività, capaci di stimolare e sostenere la nascita di nuove imprese spin-off della ricerca pubblica.

Il sostegno alla creazione di spin-off della ricerca si inserisce coerentemente in un quadro più ampio di strumenti che la Regione Piemonte sta predisponendo per promuovere l'innovazione nella società e nel sistema produttivo, per arrivare alla creazione di una vera società della conoscenza, attraverso la promozione dell'attività di ricerca industriale e il supporto alle dinamiche imprenditoriali, garantiti dalla messa a punto di strumenti finanziari, assistenza e sensibilizzazione per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e di nuova occupazione.

In questa prospettiva la creazione di imprese spin-off della ricerca può rappresentare uno strumento cruciale nell'ambito dei processi di trasferimento tecnologico dal sistema della ricerca al sistema produttivo, che hanno una notevole importanza nelle dinamiche di crescita e sviluppo in quanto consentono di sfruttare le potenzialità economiche attribuite alla ricerca scientifica e tecnologica, considerata ormai input fondamentale per il raggiungimento di adeguati livelli di competitività.

La creazione di spin-off della ricerca permette infatti la diretta valorizzazione economica di conoscenze innovative e tecnologie avanzate sviluppate all'interno del sistema della ricerca e spesso difficilmente utilizzabili da parte del sistema produttivo. Le imprese spin-off della ricerca contribuiscono allo sviluppo di innovazioni e tecnologie avanzate e sono frequentemente le prime ad applicarle e sfruttarle. Ciò è vero soprattutto in quegli ambiti in cui la conoscenza è più complessa e non codificata e per i quali il trasferimento al sistema produttivo appare più problematico.

### *1.1. Obiettivi*

Le attività e gli interventi proposti mirano a definire un percorso completo di sostegno, che va dallo stimolo dell'attitudine e della capacità imprenditoriale dei ricercatori all'accompagnamento volto a trasformare un'idea innovativa in un progetto imprenditoriale concreto, fino al sostegno alla nascita dell'impresa e alle sue prime fasi di attività.

Gli obiettivi del progetto sono dunque molteplici:

- favorire la diffusione della cultura imprenditoriale dei ricercatori, in modo che la trasformazione delle idee di ricerca in progetti imprenditoriali e l'effettiva creazione di impresa siano realmente percepiti come un possibile sbocco dell'attività di ricerca condotta;

- sostenere un'attività di costante monitoraggio delle idee di ricerca sviluppate per individuare quelle effettivamente trasferibili, direttamente e/o indirettamente, al sistema produttivo;

- accrescere la qualità, in termini manageriali e commerciali, dei progetti imprenditoriali che derivano da idee di ricerca, con l'obiettivo di favorire la nascita di imprese effettivamente in grado di competere sui mercati e che possano presentare tassi di crescita e sviluppo significativi;

- sostenere le prime fasi di avvio delle nuove imprese

### *1.2. Piano di attività*

Il progetto prevede un piano di attività articolato in quattro diverse linee:

- a) attività preliminari alla creazione di nuove imprese spin-off della ricerca pubblica, volte a stimolare l'attitudine imprenditoriale e ad individuare nuove idee imprenditoriali;

- b) attività di formazione e consulenza/tutoraggio nei confronti degli aspiranti imprenditori (o team imprenditoriali) finalizzata alla verifica della effettiva validità dell'idea e alle sue concrete possibilità di trasformarsi in impresa, fino alla redazione del business plan;

- c) attività di tutoraggio e accompagnamento imprenditoriale nei confronti degli aspiranti imprenditori (o team imprenditoriali), nel passaggio dal business plan all'impresa (fase c1), e delle neo imprese, come necessario complemento ai servizi offerti nella fase precedente (fase c2);

- d) sostegno alle nuove imprese.

Per l'accesso alle attività previste ai precedenti punti b) e c) è necessario rispondere all'avviso ad evidenza pubblica di cui al successivo paragrafo 2.

Per accedere alle attività della fase c1) non è necessario aver usufruito delle attività previste per la fase b). Potranno essere presi in considerazione business plan che siano stati elaborati indipendentemente dalle attività della fase b).

Per accedere alle attività della fase c2) e ai finanziamenti della fase d) è necessario aver usufruito delle attività previste per la fase c1). Non potranno dunque essere presi in considerazione neo imprese che si siano costituite indipendentemente dalle attività della fase c1).

## 2. Bando

Finpiemonte S.p.A., d'intesa con gli incubatori universitari operanti sul territorio della Regione Piemonte, seleziona, fino ad esaurimento fondi del progetto:

- idee di impresa per le quali si intende usufruire delle attività di formazione e consulenza/tutoraggio nei confronti degli aspiranti imprenditori (o team imprenditoriali) finalizzate alla verifica della effettiva validità dell'idea e alle sue concrete possibilità di trasformarsi in impresa, fino alla redazione del business plan;

- business plan per i quali si intende usufruire delle attività di tutoraggio e accompagnamento nei confronti degli aspiranti imprenditori (o team imprenditoriali), nel passaggio dal business plan all'impresa; potranno essere presi in considerazione anche business plan che siano stati sviluppati indipendentemente dalle attività di cui al punto precedente;

- imprese già costituite per le quali si intende usufruire delle attività di tutoraggio e accompagnamento nei confronti delle neo imprese; non potranno essere prese in considerazione neo imprese che si siano costituite indipendentemente dalle attività di cui al punto precedente.

### 2.1. Soggetti ammissibili

Per l'accesso alle attività previste dal presente bando sono ammessi a presentare domanda *ricercatori* (in forma singola o in gruppo) intesi come dipendenti di atenei o enti pubblici di ricerca o dottorandi/contrattisti/studenti che abbiano effettuato significativa attività di ricerca su un tema specifico, oggetto di creazione dell'impresa stessa. L'accesso ai servizi previsti può avvenire esclusivamente entro 24 mesi dal conseguimento del titolo di studio o dal termine del rapporto di collaborazione intrattenuto con l'ateneo o l'ente di ricerca. L'accesso ai servizi previsti può avvenire anche nel caso in cui i ricercatori collaborino, nello sviluppo dell'idea di impresa e nella successiva creazione di impresa, con soggetti diversi, purché non siano più del 40% del totale dei soggetti che compongono il team imprenditoriale.

### 2.2. Servizi offerti

#### 2.2.1. Dall'idea di impresa al business plan

In questa fase vengono erogati servizi di formazione e consulenza/tutoraggio, individuali e/o di gruppo, volte ad accompagnare l'aspirante imprenditore (o il team imprenditoriale) nel percorso dall'idea di impresa alla redazione di un business plan. Tali azioni si concentreranno sui seguenti temi:

- analisi tecnica sulla fattibilità, sul livello di innovatività e sul grado di sviluppo dell'idea;
- analisi del contesto generale in cui si inserisce l'attività imprenditoriale e definizione della filiera produttiva con l'individuazione soggetti di interesse all'interno della stessa;
- analisi del mercato e della concorrenza;
- definizione del modello di business;
- definizione della strategia di protezione della proprietà

intellettuale;

- elaborazione del piano di marketing;
- definizione della struttura operativa dell'impresa;
- definizione del piano implementativo, in relazione all'analisi dei rischi a cui è soggetta l'iniziativa imprenditoriale;
- team assessment;
- scelta della forma giuridica, adempimenti societari, contrattualistica, accordi tra azionisti, patti parasociali;
- pianificazione economico-finanziaria, articolata sui seguenti aspetti:
  - definizione degli obiettivi economici (ricavi, costi, investimenti,...)
  - redazione conto economico previsionale
  - determinazione del flusso di cassa operativo
  - ipotesi di soluzione di finanziamento e ricerca delle fonti opportune (sia nell'ambito delle fonti di finanziamento pubblico – a livello europeo, nazionale e regionale – sia nell'ambito dei capitali privati)
- stesura del business plan definitivo.

#### 2.2.2. Dal business plan alla neo impresa

In questa fase vengono erogati servizi di tutoraggio e accompagnamento focalizzati sulle seguenti tematiche:

- supporto nell'acquisizione di capitale di debito e nei rapporti con le banche
- azioni di team building
- supporto alla ricerca e alla selezione del personale
- ricerca di partner commerciali
- verifica strategico gestionale di impresa
- supporto di tipo legale
- presentazione del progetto d'impresa a potenziali investitori
- supporto nella trattativa per l'ingresso di nuovi soci finanziari
- assistenza fiscale e di consulenza del lavoro
- verifica di brevettabilità, ricerche pre-brevettuali
- ricerca di partner tecnologici e produttivi

#### 2.2.3. La neo impresa

In questa fase vengono erogati servizi di tutoraggio e accompagnamento focalizzati sulle seguenti tematiche (ma potranno anche coprire le tematiche evidenziate al paragrafo 2.2.2):

- supporto alla presentazione di domande di finanza agevolata
- supporto all'acquisizione del cliente
- promozione delle imprese in eventi e fiere
- verifica dell'efficacia dell'attività di marketing
- supporto nel controllo di gestione con strumenti software adeguati
- supporto all'internazionalizzazione

### 2.3. Modalità di presentazione delle domande

Le domande per l'accesso ai servizi di cui ai precedenti paragrafi devono essere presentate utilizzando i moduli allegati al presente bando.

Tali domande possono essere presentate a partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, fino ad esaurimento dei fondi previsti per il progetto, direttamente presso gli uffici dell'incubatore prescelto:

- I3P – Società per la gestione dell'Incubatore di Impre-



se Innovative del Politecnico di Torino S.c.p.a., info@i3p.it

- 2I3T – Società per la gestione dell'Incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino s.c.ar.l. info@2i3t.it

- Incubatore di Impresa del Polo di innovazione di Novara s.c.ar.l., tto@unipmn.it

Il bando, i moduli e la documentazione di riferimento saranno disponibili sul sito [www.finpiemonte.it](http://www.finpiemonte.it) dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Per informazioni: [spinoff@finpiemonte.it](mailto:spinoff@finpiemonte.it)

#### 2.4. Modalità e procedure di valutazione

##### 2.4.1. Idee di impresa

Le domande per l'accesso di cui al paragrafo 2.2.1 saranno valutate dai singoli incubatori in base a:

- criteri di legittimità formale (completezza della domanda e possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2.1)
- criteri di merito, in relazione alla fattibilità, al livello di innovatività e al grado di sviluppo dell'idea proposta.

##### 2.4.2. Business plan

Le domande per l'accesso alle attività di cui al paragrafo 2.2.2. saranno valutate dai singoli incubatori in base a:

- criteri di legittimità formale (completezza della domanda e possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2.1)

- approvazione da parte del Comitato di Valutazione che sarà costituito da un rappresentante della Regione Piemonte – Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, un rappresentante di Finpiemonte S.p.A. e da almeno un rappresentante degli incubatori. Il Comitato di valutazione dovrà essere integrato da un numero adeguato di esperti esterni indicati da Finpiemonte S.p.A.. La valutazione dei business plan sarà fatta dal Comitato in relazione ai seguenti criteri:

1. Fattibilità tecnica, considerata in relazione sia alle capacità dell'aspirante imprenditore (o team imprenditoriale) sia al grado di sviluppo tecnico già raggiunto;
2. Originalità del prodotto/servizio;
3. Attrattività del mercato:
  - dimensione del mercato di riferimento,
  - soddisfacimento di un bisogno/necessità del mercato,
  - valutazione concorrenza nel settore di riferimento;
4. Interesse per gli investitori;
5. Qualità e competenze dell'aspirante imprenditore (o team imprenditoriale);
6. Qualità e completezza del business plan.

Per accedere alle attività di cui al paragrafo 2.2.2. non è necessario aver usufruito delle attività previste al paragrafo 2.2.1. Il Comitato potrà dunque valutare anche business plan che siano stati elaborati indipendentemente dalle attività di cui al paragrafo 2.2.1. Tali business plan saranno valutati sulla base degli stessi criteri già indicati nel precedente paragrafo.

##### 2.4.3. Neo imprese

Le domande per l'accesso alle attività di tutoraggio e accompagnamento nei confronti delle neo imprese saranno valutate dai singoli incubatori in base a soli criteri di legittimità formale (completezza della domanda e possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2.1). Per accedere alle attività di cui al paragrafo 2.2.3 è necessario aver usufruito

delle attività previste al paragrafo 2.2.2. Non saranno dunque prese in considerazione neo imprese che si siano costituite indipendentemente dalle attività di cui al paragrafo 2.2.2.

Il Responsabile del Procedimento

Elena Bianchi

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Settore Politiche del Lavoro e Formazione

**Bando provinciale "relativo alla presentazione delle proposte formative per la costituzione del catalogo provinciale dell'offerta formativa per la Formazione Continua Individuale - Anno 2009".**

Bando provinciale "relativo alla presentazione delle proposte formative per la costituzione del catalogo provinciale dell'offerta formativa per la Formazione Continua Individuale – Anno 2009" in esecuzione della Determinazione Dirigenziale n. 721 del 17/09/2009.

Le domande redatte mediante apposita modulistica dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 16/10/2009, presso l'Amministrazione Provinciale del Verbano Cusio Ossola, via dell'Industria n. 25 – 28924 Verbania.

L'avviso pubblico integrale è pubblicato sul sito internet: [www.lavorovco.it](http://www.lavorovco.it) e la modulistica sarà disponibile sul medesimo sito.

Provincia di Alessandria

**Determinazione Dirigenziale n. 544-106586 del 05/08/2009 - Derivazione n. 3502 - Pallavicini Maria-Teresa - concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Alzano Scrivia.**

Il Dirigente di Settore

(omissis)

*Determina*

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite due pozzi in Comune di Alzano Scrivia ad uso agricolo a favore della ditta Pallavicini Maria - Teresa.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 28 l/s e media di 9 l/s per irrigare circa ettari 12 di terreni;

di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 05/08/2009, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

ad applicare alle strutture esterne delle opere di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, le targhe assegnate (Codici Univoci AL P 04034 – AL P 04035) ed

a mantenerle in buono stato di conservazione.  
(omissis)

Il Dirigente Direzione  
Tutela e valorizzazione ambientale  
Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio  
Mario Gavazza

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale 10 dicembre 2008 n. 3.748. Rinnovo della concessione di derivazione d'acqua a uso Domestico dal Rio Canale e da sua sorgente tributaria in Comune di Trivero assentita al Consorzio Utenti Acquedotto Cantone Barelo di Bulliana con D.M 25 aprile 1930 n. 3548. Pratica n. D152.**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*Determina*  
(omissis)

Di assentire contestualmente ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 5 marzo 2001 n° 4/R ed art. 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n° 10/R nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n° 22 in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al "Consorzio Acquedotto Cantone Barelo di Bulliana" (omissis), il rinnovo in via di sanatoria di cui all'art. 96 del D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152 della concessione di cui al D.M. n° 3.548/1930 e la concessione preferenziale per poter continuare a derivare dal bacino del Rio Canale una quantità d'acqua in misura eguale e non superiore a 0,4 litri/secondo ed un volume massimo annuo di metri cubi 12.615, ad uso domestico con esclusione del consumo umano ed obbligo di restituzione di eventuali reflui di scarico nel bacino tributario del torrente Ponzone di cui il rio Canale è affluente, sempre in Comune di Trivero. Di riclassificare, secondo i disposti dell'art. 18 del D.P.G.R. n° 15/R/2004 la tipologia di utilizzo dell'acqua derivata dal bacino del rio Canale indicata nell'art. 2 del disciplinare di cui al punto 1 del presente dispositivo, da Civile a Domestico con esclusione del consumo umano, secondo la definizione contenuta nell'art. 2 comma 1 lettera c) dello stesso regolamento, modificando nel contempo l'importo del canone demaniale annuo dovuto indicato nell'art. 14 dello stesso disciplinare, nella misura del minimo ammesso per l'uso domestico con decorrenza dal 1 gennaio 2005 secondo quanto stabilito dall'art. 23 del citato regolamento regionale. Di accordare in via di sanato-

ria prevista dal D.Lgs. n° 152/2006 il rinnovo della concessione di che trattasi a decorrere dal 10 gennaio 1959, giorno successivo a quello di scadenza della precedente assentita con D.M. 25 aprile 1930 n° 3.548 e, contestualmente alla concessione preferenziale di cui al D.P.G.R. n° 4/R/2001, per anni 30 successivi, continui e previsti dall'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n° 10/R, decorrenti dal 10 agosto 1999, data di entrata in vigore del D.P.R. 18 febbraio 1999 n° 238, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare di concessione n. 1.999 di Rep. del 25 giugno 2008

Art. 11 – riserve e garanzie da osservarsi

Il Concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualsiasi molestia giudiziaria o pretesa di danni da parte di terzi che si ritengano pregiudicati dalla concessione (omissis).

La Responsabile del Servizio  
Annamaria Baldassi

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale 4 febbraio 2009 n. 271 - Riconoscimento e rinnovo di un antico diritto di derivazione d'acqua ad uso Agricolo, dal Rio Ottina, in Comune di Benna, assentito ai Signori Calciato Delmo e Pracca Renzo. Pratica n. 722.**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*Determina*  
(omissis)

Entro i limiti di disponibilità dell'acqua e salvi i diritti di terzi è riconosciuto, ai sensi dell'art. 2 lettera b) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1.775 e del D.P.G.R. 5 marzo 2001 n. 4/R e ss.mm.ii. in quanto applicabile, in solido ai Signori Calciato Delmo (omissis) e Pracca Renzo (omissis), l'antico diritto nonché il rinnovo dello stesso, ai sensi degli articoli 2 comma 1 - 22 e 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e ss.mm.ii, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, per poter continuare a derivare litri/secondo massimi 11 ed un volume massimo annuo di metri cubi 131.155, a cui corrisponde una portata media annua di litri/secondo 4,15 d'acqua, dalla sponda sinistra del rio Ottina, in Comune di Benna, ad uso agricolo (irrigazione di ha 05.61.49 di terreni ubicati in territorio del Comune di Benna), con restituzione delle colature nello stesso Rio in località a valle dei terreni irrigati (omissis). Di accordare il rinnovo della concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R per anni 40 successivi e continui, decorrenti dal 1 febbraio 2007, giorno successivo a quello di scadenza del precedente periodo di riconoscimento di antico diritto come usufruttore di tutte le proroghe di legge emanate, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare di concessione n. 2.013 di Rep. del 15 gennaio 2009

Art. 12 – Riserve e garanzie da osservarsi

I Concessionari dichiarano formalmente di tenere sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualsiasi molestia giudiziaria o pretesa di danni da parte di terzi che si ritengano pregiudicati dalla concessione (omissis). Inoltre incombe ai concessionari il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazione e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa.

Biella, 21 settembre 2009

La Responsabile del Servizio  
Annamaria Baldassi

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale 9 marzo 2009 n. 690. Ditta Biella Power Srl: nuova concessione, rinnovo e modifica concessioni attive con riunione in unica utenza di derivazione d'acqua dal torrente Chiebbia e da falda freatica in Comune di Cerreto Castello ad uso Produzione Beni e Servizi. Pratica n. 609.**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*Determina*  
(omissis)

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 9 giugno 2008 dalla Sig.ra Elena Bruschi, in qualità di delegata alla firma dal Sig. Massimiliano Bignami, Presidente della Ditta "Biella Power Srl", relativo alla rispettiva derivazione d'acqua sotterranea, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, (omissis).

Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 13 gennaio 2009 dalla Sig.ra Elena Bruschi, in qualità di delegata alla firma dal Sig. Massimiliano Bignami, Presidente della Ditta "Biella Power Srl", relativo alla rispettiva derivazione d'acqua sotterranea, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, (omissis).

Di assentire ai sensi degli articoli 2 – 16 - 22 e 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R nonché in deroga ai disposti in materia d'uso d'acqua pubblica riservata al consumo umano ai sensi dell'art. 4 della L.R 30 aprile 1996 n. 22 e successiva 7 aprile 2003 n. 6, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Biella Power Srl" (omissis), la concessione, comprensiva del rinnovo delle precedenti oggetto delle DD.DD. della Provincia di Biella n. 2.859/2001 e n. 2.860/2001, per derivare complessivamente litri/secondo massimi 7,82 ed un volume annuo di metri cubi 246.611,52, a cui corrisponde una portata media annua di litri/secondo 7,82 d'acqua sotterranea sia dalla falda freatica che da falde profonde, mediante estrazione da n. 4 pozzi di cui 3 a doppia colonna separata ed ubicati in Comune di Cerreto Castello (foglio n. 2, particelle n. 209 e n. 255), ad uso produzione di

beni e servizi (cogenerazione di vapore per produzione di energia elettrica mediante raffreddamento) ed in misura non apprezzabile civile (alimentazione impianto antincendio, ed usi assimilati), con restituzione dei reflui di scarico nel torrente Chiebbia.

Di accordare la concessione di che trattasi per anni 15 successivi e continui secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, decorrenti dalla data del presente provvedimento, nonché il rinnovo delle concessioni oggetto delle precedenti DD.DD. della Provincia di Biella n. 2.859/2001 e n. 2.860/2001, a decorrere dal 10 agosto 2009, giorno successivo a quello di scadenza delle stesse e fino alla scadenza degli anni 15 sopra indicati, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare (omissis).

Di assoggettare la derivazione d'acqua praticata dal torrente Chiebbia in Comune di Cerreto Castello, oggetto della concessione assentita con D.D. della Provincia di Biella 4 settembre 2000 n. 2.268, agli obblighi, condizioni e prescrizioni tutte contenute nell'art. 11 del regolamento regionale approvato con D.P.G.R. 19 luglio 2007 n. 8/R e recante: "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale", fermi restando eventuali obblighi di maggior rilascio già previsti nel proprio disciplinare di concessione.

Di procedere alla modificazione della concessione assentita con D.D. della Provincia di Biella 4 settembre 2000 n. 2.268, mediante adozione del presente provvedimento, al fine di classificare detta derivazione d'acqua, unitamente alle altre singole rispettive derivazioni indicate al precedente punto 4 del presente dispositivo, quale unica utenza idrica secondo i disposti dell'art. 7 comma 3 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, cui far conseguire sempre unitamente a dette derivazioni una medesima scadenza scelta fra quella più ravvicinata alla data del presente provvedimento ed il pagamento di un unico canone demaniale calcolato sulla scorta della sommatoria delle singole portate medie assentite e da assentire o rinnovare in concessione, fatta salva ogni altra condizione, prescrizione, obbligo, ecc., discendenti dai singoli atti e provvedimenti laddove non in contrasto con il presente.

Di stabilire, pertanto che la competenza complessiva dell'utenza idrica unica praticata dalla Ditta "Biella Power Srl", (omissis) mediante derivazione da una presa d'acqua superficiale dal torrente Chiebbia e da 4 pozzi di cui 3 a doppia colonna separata ed ubicati tutti in Comune di Cerreto Castello, viene fissata in misura eguale e non superiore a litri/secondo 9,82 ed in un volume massimo annuo di metri cubi 309.683,52, cui corrisponde una portata media di litri/secondo 9,82 da utilizzarsi per produzione di beni e servizi (omissis). Di modificare la durata della concessione oggetto della D.D. della Provincia di Biella 4 settembre 2000 n. 2.268 stabilita in anni 30 successivi e continui, decorrenti dalla data della medesima, assumendo per la stessa quale nuova scadenza il termine di anni 15 successivi e continui, indicati al precedente punto 5, ovvero quella più ravvicinata rispetto alla data del presente provvedimento, onde poi sottoporre le suddette utilizzazioni idriche tutte a revisione generale al lo-

ro termine con rilascio di successivo unico provvedimento di rinnovo (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Estratto dei Disciplinari di concessione n. 2.020 di Repertorio in data 9 giugno 2008 e in data 13 gennaio 2009

Art. 12 – Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 21 settembre 2009

La Responsabile del Servizio

Annamaria Baldassi

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale 18 giugno 2009 n. 1.741. Rinnovo al Consorzio Acqua Potabile e Lavatoio Pubblico di Castagnea della concessione di derivazione d'acqua ad uso Potabile dal Rio Carnasco e da 6 sorgenti, in Comune di Portula, assentita con D.P.G.R. 2 dicembre 1986 n. 9135. Pratica n. 380.**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*Determina*

(omissis)

Di assentire ai sensi dell'art. 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al "Consorzio Acqua Potabile e Lavatoio Pubblico di Castagnea" (omissis), il rinnovo della concessione per poter continuare a derivare litri/secondo massimi 3 ed un volume massimo annuo di metri cubi 78.840, cui corrisponde una portata media annua di litri/secondo 2,50 d'acqua pubblica dal rio Carnasco e da un gruppo di 6 sorgenti tributarie del medesimo, ubicate in Comune di Portula, ad uso potabile (fornitura di acqua al consumo umano tramite rete di acquedotto avente pubblico interesse – gestione in salvaguardia del servizio di acquedotto della frazione Castagnea del Comune di Portula), (omissis).

Di accordare il rinnovo della concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera c) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R per anni 30, successivi e continui, decorrenti dal 6 settembre 2009, giorno successivo a quello di scadenza della precedente concessione assentita con il D.P.G.R. 2 dicembre 1986 n. 9.135, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.057 di Rep. del 8 maggio 2009

Art. 15 – Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza

di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti: concessioni di derivazione d'acqua pubblica, buon regime delle acque, tutela dell'ambiente, agricoltura, piscicoltura, industria, igiene e sicurezza pubblica.

Biella, 21 settembre 2009

La Responsabile del Servizio

Annamaria Baldassi

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale 3 giugno 2009 n. 1.555 - Rinnovo al Sig. Ruffinelli Giulio e ad altri 2 contenti di un antico diritto di derivazione d'acqua pubblica ad uso Agricolo, dal Rio Ottina, in Comune di Benna, riconosciuto in origine con D.G.C. 7 settembre 1939 n. 262. Pratica n. 519.**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*Determina*

(omissis)

Entro i limiti di disponibilità dell'acqua e salvi i diritti di terzi è rinnovato, ai sensi degli artt. 28 e 30 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1.775 e dell'art. 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, in solido ai Signori Pieri Cristina (omissis); Ruffinelli Giulio (omissis) e Bianco Jolanda (omissis), l'antico diritto già riconosciuto con D.G.C. 7 settembre 1939 n. 262, per poter continuare a derivare litri/secondo massimi 3 ed un volume massimo annuo di metri cubi 39.420, a cui corrisponde una portata media di litri/secondo 1,25 d'acqua, dalla sponda destra del rio Ottina, in Comune di Benna, ad uso agricolo (irrigazione di ha 01.25.95 di terreni ubicati in territorio del Comune di Benna), (omissis).

Di dare atto che l'utenza d'acqua come sopra riconosciuta poteva essere praticata fino al 31 gennaio 1947 e che per effetto delle L. 8 gennaio 1952 n. 42, L. 2 febbraio 1968 n. 53, L. 24 maggio 1978 n. 228, L.R. 20 febbraio 1984 n. 11, L.R. 12 aprile 1988 n. 16, L.R. 30 giugno 1989 n. 38, nonché della L.R. 29 novembre 1996 n. 88, successivamente modificata ed integrata dalla L.R. 9 agosto 1999 n. 22, tale antico diritto ha usufruito dell'ulteriore proroga di anni 60, stabilita da dette LL.RR., avendo la Ditta in parola anche provveduto a presentare a termini delle LL.RR. n. 88/96 e n. 22/99 apposita istanza di rinnovo in data 8 aprile 1997, (omissis), stabilendo così, nella data del 31 gennaio 2007 la propria ultima scadenza.

Di accordare il rinnovo dell'antico diritto di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni 40, successivi e continui, decorrenti dal 1 febbraio 2007, giorno successivo a quello di scadenza del precedente periodo di riconoscimento di antico diritto come usufruente di tutte le proroghe di legge emanate successivamente, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.050 di Rep. del 30 marzo 2009

Art. 17 – Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione d'acqua, il buon regime delle acque, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 21 settembre 2009

La Responsabile del Servizio  
Annamaria Baldassi

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale 18 giugno 2009 n. 1.738. Variante a concessione preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea da falda freatica mediante estrazione da un lago di cava in Comune di Cossato, a uso Produzione di Beni e Servizi, assentita alla ditta Unicalcestruzzi S.p.A. Pratica n. Cossato3.**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*Determina*  
(omissis)

Di assentire ai sensi dell'art. 27 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Unicalcestruzzi Spa" (omissis), la variante alla concessione assentita con D.D. della Provincia di Biella 2 ottobre 2006 n. 3.493 per poter derivare litri/secondo massimi 5 ed un volume massimo annuo di 15.000 metri cubi, cui corrisponde una portata media annua di litri/secondo 0,47 d'acqua sotterranea pubblica da falda freatica mediante estrazione da un lago di cava localizzato in Comune di Cossato (foglio n. 34, particella n. 678), ad uso produzione di beni e servizi (attività di produzione di conglomerato cementizio in genere ecc.) senza restituzioni apprezzabili.

Di accordare la variante della concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera a) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, a decorrere dalla data del presente provvedimento di assenso, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.054 di Rep. del 25 maggio 2009

Art. 9 – Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 21 settembre 2009

La Responsabile del Servizio  
Annamaria Baldassi

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale 18 giugno 2009 n. 1.739. Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea a uso Produzione di Beni e Servizi mediante un nuovo pozzo in falda freatica realizzato in Comune di Biella assentita alla ditta Sorema Srl Edilizia Stradale Lavori Idraulici. Pratica n. 305BI.**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*Determina*  
(omissis)

Di assentire ai sensi degli articoli 2 comma 1 e 22 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Sorema Srl" (omissis), la concessione per poter estrarre e derivare litri/secondo massimi 1 ed un volume massimo annuo di 612 metri cubi, cui corrisponde una portata media annua di litri/secondo 0,019 d'acqua sotterranea da falda freatica previa terebrazione, già assentita in precedenza, di un nuovo pozzo avente profondità massima di mt. 24 dal piano campagna e localizzato in Comune di Biella (foglio n. 60, particella n. 122), ad uso prevalente per produzione di beni e servizi (alimentazione fresatrice stradale) e in misura non apprezzabile civile (lavaggio automezzi adibiti a trasporto terra ed usi assimilati), con restituzione di eventuali colti in misura non apprezzabile mediante percolazione naturale.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera a) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, per anni 15 successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.055 di Rep. del 20 maggio 2009

Art. 11 – Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 21 settembre 2009

La Responsabile del Servizio  
Annamaria Baldassi

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale 4 giugno 2009 n. 1.565 - Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, ad uso Agricolo, mediante un nuovo pozzo in falda freatica, realizzato in Comune di Biella, assentita al Sig. Ramella Pralungo Silvano. Pratica n. 292BI.**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)

*Determina*  
(omissis)

Di assentire ai sensi degli articoli 2 comma 1 e 22 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Sig. Ramella Pralungo Silvano (omissis) la concessione per poter estrarre e derivare litri/secondo massimi 1,10 e un volume massimo annuo di metri cubi 5.000 - cui corrisponde una portata media annua di litri/secondo 0,16 d'acqua sotterranea da falda freatica, mediante estrazione da un pozzo di nuova realizzazione con profondità di metri 28, ubicato in Comune di Biella (foglio n. 60, particella n. 691), ad uso agricolo (irrigazione di impianto florovivaistico) (omissis).

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, per anni 40 successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.051 di Rep. del 22 maggio 2009

Art. 13 – Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 21 settembre 2009

La Responsabile del Servizio  
Annamaria Baldassi

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale 28 aprile 2009 n. 1172. Variante a concessione di derivazione d'acqua ad uso Produzione di Beni e Servizi, da falde sotterranee profonde in Comune di Gaglianico, mediante trivellazione di un nuovo pozzo, assentita alla ditta Coca-Cola HBC Italia Srl. Pratica n. 190BI.**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*Determina*  
(omissis)

Di assentire ai sensi dell'art. 27 commi 3 ed 8 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R nonché della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Coca Cola HBC Italia Srl" (omissis), la variante alla concessione di derivazione accordata con D.D. 28 dicembre 2004 n. 5.664, al fine di continuare a derivare litri/secondo massimi complessivi 34 - litri/secondo medi complessivi 22,20 ed un volume massimo annuo complessivo di 666.000 metri cubi d'acqua esclusivamente da falde sotterranee profonde mediante 4 pozzi esistenti, u-

bicati in Comune di Gaglianico (foglio n. 8, particella n. 460), ad uso produzione di beni e servizi (fabbricazione, trattamento ed immissione sul mercato di bevande destinate al consumo umano ed attività di processo correlate con la produzione) e civile (alimentazione impianto antincendio ed usi igienico-sanitari ed assimilati), (omissis). Di subordinare il rilascio della variante suddetta alla successiva dismissione e sigillatura di un pozzo esistente (da sostituire) indicato nell'art. 4 del disciplinare sottoscritto in data 4 marzo 2009 ed in corso di approvazione con il presente provvedimento; sigillatura che dovrà avvenire nel rispetto dei tempi indicati nell'art. 5 del medesimo disciplinare e previa completa messa in esercizio del nuovo pozzo, al fine di non interrompere il ciclo di approvvigionamento idrico e, quindi, l'attività di produzione praticata nell'unità locale operativa sita in Comune di Gaglianico (BI) (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.029 di Rep. del 4 marzo 2009

Art. 7 – Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 21 settembre 2009

La Responsabile del Servizio  
Annamaria Baldassi

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale 7 aprile 2009 n. 992 - Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, ad uso Produzione di Beni e Servizi (irrigazione campo sportivo), mediante un nuovo pozzo in falda profonda, realizzato in Comune di Cossato, assentita al Comune di Cossato. Pratica n. 296BI.**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*Determina*  
(omissis)

Di assentire, ai sensi degli articoli 2 comma 1 e 22 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, in deroga ai disposti in materia di utilizzo d'acqua pubblica riservata al consumo umano dall'art. 4 comma 1 della L.R. n. 22/96 e ss.mm.ii., nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 e ss.mm.ii. in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Comune di Cossato (omissis), la concessione di derivare litri/secondo massimi 2 ed un volume massimo annuo di metri cubi 6.300, cui corrisponde una portata media annua di litri/secondo 0,19 d'acqua sotterranea da falde profonde tramite un pozzo avente profondità di metri 65 ubicato in Comune di Cossato (foglio n. 17 - particella n. 175), ad uso produzione di beni e servizi e civile, (omissis).

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quan-

to disposto dall'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, per anni 15 successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso, data di inizio del prelievo e conseguente utilizzo dell'acqua, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.031 di Rep. del 17 febbraio 2009

Art. 13 – Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 21 settembre 2009

La Responsabile del Servizio

Annamaria Baldassi

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale 17 febbraio 2009 n. 432 - Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, ad uso Agricolo, mediante un nuovo pozzo in falda freatica, realizzato in Comune di Vigliano Biellese, assentita al Sig. Brondani Igor. Pratica n. 298BI.**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*Determina*

(omissis)

Di assentire ai sensi degli articoli 2 comma 1 e 22, del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Sig. Igor Brondani (omissis), la concessione per poter derivare litri/secondo massimi 1 ed un volume massimo annuo di metri cubi 2.000, a cui corrisponde una portata media annua di litri/secondo 0,063 d'acqua sotterranea dalla falda freatica, mediante estrazione da un pozzo di nuova realizzazione ubicato in Comune di Vigliano Biellese (foglio n. 13, particella n. 124), ad uso agricolo (irrigazione di impianto florovivaistico), (omissis).

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, per anni 40, successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.018 di Rep. del 15 gennaio 2009

Art. 11 – Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di de-

rivazione di acqua pubblica, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 21 settembre 2009

La Responsabile del Servizio

Annamaria Baldassi

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale 9 marzo 2009 n. 691 - Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, ad uso Produzione di Beni e Servizi e Civile, mediante un nuovo pozzo in falda profonda, realizzato in Comune di Biella, assentita alla ditta "Novacoop Società Cooperativa". Pratica n. 291BI.**

Il Dirigente del Settore

(omissis)

*Determina*

(omissis)

Di assentire, ai sensi degli articoli 2 comma 1 e 22 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, in deroga ai disposti in materia di utilizzo d'acqua pubblica riservata al consumo umano dall'art. 4 comma 1 della L.R. n. 22/96 e ss.mm.ii., nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 e ss.mm.ii. in quanto applicabile, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Novacoop Società Cooperativa" (omissis), la concessione di derivare litri/secondo massimi 5 ed un volume massimo annuo di 27.600 metri cubi, cui corrisponde una portata media annua di litri/secondo 0,87 d'acqua sotterranea da falde profonde tramite un pozzo avente profondità di metri 103 ed ubicato in Comune di Biella (foglio n. 67, particella n. 51), ad uso produzione di beni e servizi e civile, senza obbligo di restituzione apprezzabile di colature o eccedenze.

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, per anni 15 successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso, data di inizio del prelievo e conseguente utilizzo dell'acqua, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.021 di Rep. del 4 dicembre 2008

Art. 13 – Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 21 settembre 2009

La Responsabile del Servizio

Annamaria Baldassi

Provincia di Biella

**Determinazione Dirigenziale 3 giugno 2009 n. 1.554 -**

**Rinnovo al Sig. Ruffinelli Giulio e ad altri 5 contenti di un antico diritto di derivazione d'acqua pubblica ad uso Agricolo, dal Rio Ottina, in Comune di Benna, riconosciuto in origine con D.G.C. 17 gennaio 1939 n. 252. Pratica n. 520.**

Il Dirigente del Settore  
(omissis)  
*Determina*  
(omissis)

Entro i limiti di disponibilità dell'acqua e salvi i diritti di terzi è rinnovato, ai sensi degli artt. 28 e 30 del R.D 11 dicembre 1933 n. 1.775 e dell'art. 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, in solido ai Signori Bertolin Giampietro (omissis); Ruffinelli Giulio (omissis); Bianco Jolanda (omissis); Stevan Giovanna (omissis); Squara Ildo (omissis) e Collomb Eliane (omissis), l'antico diritto già riconosciuto con D.G.C 7 settembre 1939 n° 262, per poter continuare a derivare litri/secondo massimi 8 ed un volume massimo an-nuo di metri cubi 105.120, a cui corrisponde una portata media di li-tri/secondo 3,33 d'acqua, dalla sponda sinistra del Rio Ottina in Comune di Benna, ad uso agricolo (irrigazione di ha 04.25.30 di terreni ubicati in terri-torio del Comune di Benna), (omissis).

Di dare atto che l'utenza d'acqua come sopra riconosciuta poteva essere pra-ticata fino al 31 gennaio 1947 e che per effetto della L. 8 gennaio 1952 n. 42, L. 2 febbraio 1968 n. 53, L. 24 maggio 1978 n. 228, L.R. 20 febbraio 1984 n. 11, L.R. 12 aprile 1988 n. 16, L.R. 30 giugno 1989 n. 38, nonché della L.R. 29 novembre 1996 n. 88, successivamente modificata ed integrata dalla L.R. 9 agosto 1999 n. 22, tale antico diritto ha usufruito dell'ulteriore proroga di anni 60, stabilita da dette LL.RR, avendo le Ditte in parola anche provveduto a presentare a termini delle LL.RR n. 88/96 e n. 22/99 apposite istanze di rinnovo in data 20 giugno 2000, (omissis), stabilendo così nella data del 31 gennaio 2007 la propria ultima scadenza.

Di accordare il rinnovo dell'antico diritto di che trattasi, secondo quanto di-sposto dall'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n° 10/R, per anni 40 successivi e continui, decorrenti dal 1 febbraio 2007, giorno suc-cessivo a quello di scadenza del precedente periodo di riconoscimento di an-tico diritto come usufruente di tutte le proroghe di Legge emanate successi-vamente, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel di-sciplinare (omissis).

Il Dirigente del Settore  
Giorgio Saracco

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.049 di Rep. del 2 aprile 2009

Art. 17 – Richiamo a leggi e regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione d'acqua, il buon regime delle acque, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 21 settembre 2009

La Responsabile del Servizio  
Annamaria Baldassi

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5459 in comune di Cervere ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 26.07.2007 n. 549 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32

Tutela e valorizzazione risorse idriche

(omissis)

*determina*

(omissis)

di assentire all'Az. Agr. Cervo (omissis), con sede in Cervere in Via Marconi n. 20, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5459 in comune di Cervere, la portata di 45 l/s e media di 1,12 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 04.07.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La Ditta titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La Ditta concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5514 in comune di Saluzzo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 29.03.2005 n. 108 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32

Tutela e valorizzazione risorse idriche

(omissis)

*determina*

(omissis)

di assentire al Sig. Giraudo Bruno (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5514 in comune di Saluzzo, la portata di 15 l/s e media di 1,07 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 01.03.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.



Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5532 in comune di Lagnasco ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 02.11.2005 n. 503 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire all'Azienda Agricola Ponso F.lli (omissis) con sede in Lagnasco in Via Manta n. 4, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5532 in comune di Lagnasco, la portata massima di 25 l/s e media di 1,49 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina);(omissis)  
Estratto Disciplinare 07.09.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La Ditta titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La Ditta concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5533 in comune di Lagnasco ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 02.11.2005 n. 502 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire all'Azienda Agricola Ponso F.lli (omissis), con sede in Lagnasco in Via Manta n. 4, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5533 in comune di Lagnasco, la portata di 25 l/s e media di 1,49 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)  
Estratto Disciplinare 06.09.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La Ditta titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La Ditta concessionaria as-

sume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5555 in comune di Saluzzo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 12.04.2005 n. 155 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Miretti Elio (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5555 in comune di Saluzzo, la portata di 45 l/s e media di 2,34 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 28.02.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5556 in comune di Scarnafigi ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 05.04.2005 n. 133 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Devalle Renato Bartolomeo (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5556 in comune di Scarnafigi, la portata di 30 l/s e media di 1,25 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 22.02.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della

presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5577 in comune di Barge ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 06.10.2005 n. 471 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Rasetto Sergio (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5577 in comune di Barge, la portata di 10 l/s e media di 0,31 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 14.09.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5573 in comune di Lagnasco ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 02.11.2005 n. 500 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Isaia Giuseppe (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5573 in comune di Lagnasco, la portata di 35 l/s e media di 6,81 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 15.09.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre

tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5558 in comune di Revello ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 25.07.2005 n. 345 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Prato Giuseppe (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5558 in comune di Revello, la portata di 40 l/s e media di 1,67 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 27.05.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5539 in comune di Barge ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 07.04.2005 n. 145 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire alla Sig.ra Salusso Daniela (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5539 in comune di Barge, la portata di 25 l/s e media di 1,04 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 16.03.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della

presente concessione. La concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5537 in comune di Barge ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 08.06.2005 n. 261 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Cavallone Giovanni (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5537 in comune di Barge, la portata di 18 l/s e media di 0,40 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 18.04.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5538 in comune di Barge ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 02.11.2005 n. 504 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Biolatto Silvio (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5538 in comune di Barge, la portata di 25 l/s e media di 0,39 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 14.09.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della

presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5423 in comune di Saluzzo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 02.05.2005 n. 192 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Demarchi Biagio (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5423 in comune di Saluzzo, la portata massima di 50 l/s e media di 3,13 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 15.04.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5424 in comune di Cavallermaggiore ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 27.04.2005 n. 189 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire all'Az. Agr. Gonella F.lli S.S. di Gonella Dario e Bruno (omissis), con sede in Cavallermaggiore – Loc. Motta Gastaldi n. 46, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5424 in comune di Cavallermaggiore, la portata massima di 45 l/s e media di 1,25 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 25.03.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

L'Azienda titolare della derivazione terrà sollevata ed in-

denne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. L'Azienda assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5847 in comune di Margarita ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 07.05.2007 n. 338 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Consorzio di Irrigazione Canale Brobbio Pesio (omissis), con sede in Mondovì in Via Cottolengo n. 1, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5847 in comune di Margarita, la portata di 40 l/s e media di 40 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 28.03.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il Consorzio titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il Consorzio concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5414 in comune di Fossano ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 03.11.2003 n. 339 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Giraudo Corrado (omissis), la concessione trentennale di derivare, dal pozzo n. 5414 in comune di Fossano, la portata massima di 40 l/s e media di 1,6 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 26.09.2003 Art. 10 Riserve.

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che può competere all'Amministrazione concedente e senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

La Ditta terrà sollevata ed indenne l'Amministrazione

concedente di qualunque molestia giudiziale che potesse provenirle da terzi i quali si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5360 in comune di Saluzzo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 12.11.2008 n. 643 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Ficetti Romano (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5360 in comune di Saluzzo, la portata massima di 2 l/s 2 e media di 0,83 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 28.02.2006 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5559 ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/7/03 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 04.07.2005 n. 306 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Agù Mauro Giovanni (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5559 in comune di Revello, la portata di 25 l/s e media di 1,56 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 10.06.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5575 in comune di Revello ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 12.09.2005 n. 431 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche

(omissis)

*determina*

(omissis)

di assentire al Sig. Borgognone Pietro (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5575 in comune di Revello, la portata di 30 l/s e media di 1,56 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 23.05.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5524 in comune di Lagnasco ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 19.04.2005 n. 171 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche

(omissis)

*determina*

(omissis)

di assentire al Sig. Ponso Michele (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5524 in comune di Lagnasco, la portata massima di 26 l/s e media di 1,55 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 02.03.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5548 in comune di Revello ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 22.08.2005 n. 370 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche

(omissis)

*determina*

(omissis)

di assentire ai Sigg.ri Agù Mauro (omissis) e Agù Alfredo (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5548 in comune di Revello, la portata massima di 50 l/s e media di 1,49 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 14.04.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

I titolari della derivazione terranno sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. I concessionari assumono inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5561 in comune di Bra ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 10.01.2006 n. 5 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche

(omissis)

*determina*

(omissis)

di assentire alla Ditta Panero Giuseppe e C. Snc (omissis), con sede in Bra in Via Don Orione n. 115, la concessione trentennale di derivare, dal pozzo n. 5561 in comune di Bra, la portata massima di 10 l/s e media di 0,01 l/s per uso civile (scorte antincendio); (omissis)

Estratto Disciplinare 08.11.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La Ditta titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La Ditta concessionaria as-

sume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5542 in comune di Fossano ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 22.12.2005 n. 593 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Giraudo Corrado (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5542 in comune di Fossano, la portata massima di 50 l/s e media di 3,91 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 15.07.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5565 in comune di Scarnafigi ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 05.07.2005 n. 308 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Mellano Sergio (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5565 in comune di Scarnafigi, la portata massima di 40 l/s e media di 1,33 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 14.06.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle

persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5562 in comune di Scarnafigi ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 31.10.2005 n. 498 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire ai Sigg.ri Audisio Giuseppe (omissis), Audisio Giuseppina (omissis) e Vallauri Anna (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5562 in comune di Scarnafigi, la portata max di 30 l/s e media di 1,25 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 09.09.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5430 in comune di Revello ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 20.06.2005 n. 285 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Fraire Armando (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5430 in comune di Revello, la portata massima di 50 l/s e media di 1,56 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 16.05.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

zie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5560 in comune di Scarnafigi ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 31.10.2005 n. 499 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Audisio Giuseppe (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5560 in comune di Scarnafigi, la portata massima di 10 l/s e media di 0,36 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)  
Estratto Disciplinare 09.09.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5428 in comune di Verzuolo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 26.08.2005 n. 398 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Lovera Silvano (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5428 in comune di Verzuolo, la portata massima di 1 l/s e media di 0,07 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)  
Estratto Disciplinare 14.07.2005 Art. 7 Riserve e Garan-

zie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5550 in comune di Caramagna Piemonte ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 28.11.2005 n. 546 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire all'Azienda Rigerplast di Geraldo Giovanni e C. Sas ora Rigerplast Polimeri Srl (omissis) con sede in Caramagna Piemonte in Via Gabriellasi n. 15, la concessione trentennale di derivare, dal pozzo n. 5550 in comune di Caramagna Piemonte, la portata max di 20 l/s e media di 0,95 l/s per uso civile (scorte antincendio); (omissis)  
Estratto Disciplinare 11.07.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

L'Azienda titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. L'Azienda concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5625 in comune di Cuneo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 28.12.2005 n. 596 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche  
(omissis)  
*determina*  
(omissis)

di assentire al Sig. Quaranta Paolo (omissis) residente in Cuneo in Fraz. San Benigno – Via Torre Bianca n. 13, la

concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5625 in comune di Cuneo, la portata massima di 20 l/s e media di 0,83 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 11.11.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5738 in comune di Revello ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 10.07.2007 n. 527 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche

(omissis)

determina

(omissis)

di assentire all'Azienda Agricola Albertengo F.lli S.S. (omissis), con sede in Revello in Via Volo n. 19, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5738 in comune di Revello, la portata di 8 l/s e media di 0,6 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 18.06.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5611 in comune di Sant'Albano Stura ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Provincia di Cuneo (omissis) 12.06.2007 n. 466 del registro determinazioni (omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32  
Tutela e valorizzazione risorse idriche

(omissis)

determina

(omissis)

di assentire alla Società Dentis Srl (omissis), con sede in Sant'Albano Stura, la concessione quindicinale di derivare, dal pozzo n. 5611 in comune di Sant'Albano Stura, la portata massima di 20 l/s per uso produzione beni e servizi (usi direttamente connessi con il processo produttivo); (omissis)

Estratto Disciplinare 24.04.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La Società titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La Società concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5626 in comune di Cuneo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 28.12.2005 n. 597 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Quaranta Claudio (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5626 in comune di Cuneo, la portata massima di 18 l/s e media di 0,75 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 11.11.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5526 in comune di Manta ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/r.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 04.03.2005 N. 71 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Anellino Roberto (omissis) residente in Manta in Via Collegno n. 8, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n.



5526 in comune di Manta, la portata massima di 50 l/s e media di 1,39 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibri-  
na); (omissis)

Estratto Disciplinare 08.02.2005 Art. 7 Riserve e Garan-  
zie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne  
l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle  
persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione  
che potessero essere promossi da terzi per il fatto della  
presente concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti  
dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo lì, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione  
derivazione da pozzo n. 5623 in comune di Savigliano  
ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003  
n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 11.09.2007 n. 682 del regi-  
stro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro  
di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (o-  
missis) determina (omissis) di assentire al Sig. Rivetti  
Giuseppe (omissis), residente in Savigliano in Via San  
Giacomo n. 32, la concessione quarantennale di derivare,  
dal pozzo n. 5623 in comune di Savigliano, la portata di  
25 l/s e media di 0,28 l/s per uso agricolo (irrigazione);  
(omissis)

Estratto Disciplinare 18.01.2007 Art. 7 Riserve e Garan-  
zie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne  
l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle  
persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione  
che potessero essere promossi da terzi per il fatto della  
presente concessione. Il concessionario assume inoltre  
tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle  
indicate all'articolo 11.

Cuneo lì, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione  
derivazione da pozzo n. 5586 in comune di Savigliano  
ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003  
n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 07.02.2006 n. 43 del regi-  
stro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro  
di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (o-  
missis) determina (omissis) di assentire alla Società Falf  
S.r.l. (omissis), con sede in Savigliano - Fraz. Levaldigi  
in Via Don Gertosio n. 10, la concessione trentennale di  
derivare, dal pozzo n. 5586 in comune di Savigliano, la  
portata massima di 10 l/s e media di 3,33 l/s per uso civi-

le (scorte antincendio); (omissis)

Estratto Disciplinare 10.01.2006 Art. 7 Riserve e Garan-  
zie da Osservarsi.

La Società titolare della derivazione terrà sollevata ed in-  
denne l'Autorità concedente da qualunque danno o mole-  
stia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od  
azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto  
della presente concessione. La Società concessionaria as-  
sume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione,  
oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo lì, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione  
derivazione da pozzo n. 5790 in comune di Villanova  
Solaro ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003  
n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 11.09.2007 n. 681 del regi-  
stro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro  
di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (o-  
missis) determina (omissis) di assentire al Sig. Sorasio  
Mario (omissis), residente in Villanova Solaro in Via  
Madonna della Noce n. 19, la concessione quarantennale  
di derivare, dal pozzo n. 5790 in comune di Villanova  
Solaro, la portata massima di 45 l/s e media di 3,21 l/s per  
uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 06.02.2007 Art. 7 Riserve e Garan-  
zie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne  
l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle  
persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione  
che potessero essere promossi da terzi per il fatto della  
presente concessione. Il concessionario assume inoltre  
tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle  
indicate all'articolo 11.

Cuneo lì, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione deri-  
vazione da pozzo n. 5784 in comune di Cavallermaggiore  
ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003  
n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 26.07.2007 n. 548 del regi-  
stro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro  
di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (o-  
missis) determina (omissis) di assentire alla Ditta Allasia  
Plant S.S. (omissis), con sede in Cavallermaggiore in Via  
Roma n. 18, la concessione trentennale di derivare, dal  
pozzo n. 5784 in comune di Cavallermaggiore, la portata  
massima di 2 l/s e media di 0,17 l/s per uso agricolo (irri-  
gazione) e la portata massima di 5 l/s e media di 0,001  
per uso civile (scorte antincendio); (omissis)

Estratto Disciplinare 25.06.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La Ditta titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La Ditta concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo lì, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5592 in comune di Chiusa Pesio ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 15.11.2005 n. 518 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla Ditta "Avicola Castellino Claudio e C. S.S. (omissis), con sede in Chiusa Pesio in Frazione Santa Maria Rocca – Reg. Baudena, la concessione trentennale di derivare, dal pozzo n. 5592 in comune di Chiusa Pesio, la portata massima di 0,14 l/s per uso zootecnico; (omissis)

Estratto Disciplinare 14.07.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La Ditta titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La Ditta concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo lì, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5740 in comune di Barge ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 28.12.2005 n. 598 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Crespo Ermanno (omissis), residente in Barge in Via Soleabò n. 23/a, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5740 in comune di Barge, la portata massima di 6 l/s e media di 0,14 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibirina); (omissis)

Estratto Disciplinare 04.11.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo lì, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5692 in comune di Bagnolo Piemonte ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 14.05.2007 n. 356 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Bessone Felice (omissis), residente in Bagnolo Piemonte in Via Pilone Rio n. 27, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5692 in comune di Bagnolo Piemonte, la portata di 2 l/s e media di 0,33 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 17.04.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo lì, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

**Determinazione n. 386 del 17/09/2009. Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Iscrizione associazione "Volontari A.I.B. di Priero".**

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 "L.R. 38/94, artt. 3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione;

vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e

servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento, con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l'istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l'iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;

vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato; vista la domanda di iscrizione al registro regionale del volontariato inoltrata in data 2/4/09 dal Presidente e Legale rappresentante dell'Associazione "Volontari A.I.B. di Priero", con sede legale ed operativa in Loc. Sclavo n. 1, Frazione Campetto, 12070 Priero, (omissis);

visto l'atto costitutivo e l'allegato statuto e verificato la presenza nello stesso dei requisiti espressamente previsti dagli art. 3 e 5 della legge 266/91;

considerato che dalla documentazione agli atti del competente Settore, l'Associazione "Volontari A.I.B. di Priero", risulta in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle organizzazioni di volontariato;

Vista la Legge n. 266 del 11.8.1991

vista la L.R. n. 38 del 29 agosto 1994;

vista la L.R. n. 1 del 8/1/04

visto il D.lgs. 267 del 18/8/2000;

Vista la D.G.P. n. 138 del 7/04/2009 di approvazione del PEG 2009;

atteso che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

#### *determina*

- di iscrivere l'Associazione "Volontari A.I.B. di Priero", con sede legale ed operativa in Loc. Sclavo n. 1, Frazione Campetto, 12070 Priero, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione protezione civile.

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo  
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

**Determinazione n. 385 del 17/09/2009. Oggetto: Sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Iscrizione "Associazione volontari Govone onlus".**

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 "L.R. 38/94, artt. 3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione;

vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento, con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l'istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l'iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;

vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato;

vista la domanda di iscrizione al registro regionale del volontariato inoltrata in data 17/4/09 dal Presidente e Legale rappresentante dell'"Associazione Volontari Govone Onlus", con sede legale ed operativa in Piazza Roma n. 1, 12040 Govone, (omissis);

visto l'atto costitutivo e l'allegato statuto e verificato la presenza nello stesso dei requisiti espressamente previsti dagli art. 3 e 5 della legge 266/91;

considerato che dalla documentazione agli atti del competente Settore, l'"Associazione Volontari Govone Onlus", risulta in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle organizzazioni di volontariato;

Vista la Legge n. 266 del 11.8.1991

vista la L.R. n. 38 del 29 agosto 1994;

vista la L.R. n. 1 del 8/1/04

visto il D.lgs. 267 del 18/8/2000;

Vista la D.G.P. n. 138 del 7/04/2009 di approvazione del PEG 2009;

atteso che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

#### *determina*

- di iscrivere l'"Associazione Volontari Govone Onlus", con sede legale ed operativa in Piazza Roma n. 1, 12040 Govone, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione socio assistenziale.

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo  
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5710 in comune di Racconigi ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 24.05.2007 n. 424 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla Signora Pera Giuseppina (omissis), residente in Saluzzo in Frazione Cervignasco n. 58, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5710 in comune di Racconigi, la portata di 90 l/s e media di 2,25 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 07.05.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5834 in comune di Revello ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 24.05.2007 n. 410 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire all'Azienda Agricola F.lli Fraire (omissis), con sede in Revello in Via Nitte n. 15, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5834 in comune di Revello, la portata di 8 l/s e media di 0,33 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis) Estratto Disciplinare 26.04.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

L'Azienda titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. L'Azienda concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5709 in comune di Saluzzo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 05.04.2006 n. 139 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla Signora Gullino Anna Maria (omissis), residente in Castellar in Via Maestra n. 7, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5709 in comune di Saluzzo, la portata di 6 l/s e media di 0,19 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 27.03.2006 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne

l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5410 in comune di Bra ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 02.09.2005 n. 407 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla Signora Busso Domenica (omissis), residente in Bra in Strada Falchetto n. 104, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5410 in comune di Bra, la portata di 40 l/s e media di 2 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 25.07.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5712 in comune di Barge ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 29.10.2008 n. 617 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire all'Azienda Agricola Luciano Sandro (omissis), con sede in Barge in Via Ronchi n. 12, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5712 in comune di Barge, la portata di 2 l/s e media di 0,08 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis) Estratto Disciplinare 28.08.2006 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre

tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5693 in comune di Bra ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 06.06.2007 n. 446 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla ditta Abet Laminati S.p.A. (omissis), con sede in Bra in Via Industrie n. 21, la concessione quindicinale di derivare, dal pozzo n. 5693 in comune di Bra, la portata di 15 l/s e media di 15 l/s per uso produzione beni e servizi (raffreddamento) e civile (scorte antincendio); (omissis)

Estratto Disciplinare 15.05.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La Ditta titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La Ditta concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5460 in comune di Cuneo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 10.05.2007 n. 351 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Consorzio Irriguo Pozzo Mombasiglia (omissis), con sede in Centallo in Via Nichelini n. 11, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5460 in comune di Cuneo, la portata di 50 l/s e media di 1,39 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 26.03.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il Consorzio titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il Consorzio concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5557 in comune di Cherasco ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 22.12.2005 n. 592 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Musso Stefano (omissis), residente in Cherasco in Via Piave n. 5, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5557 in comune di Cherasco, la portata di 25 l/s e media di 5,21 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis).

Estratto Disciplinare 27.06.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5759 in comune di Bagnolo Piemonte ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 11.09.2007 n. 684 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla Sig.ra Ricotto Secondina (omissis), con sede in Bagnolo Piemonte in Via Ripoirà n. 72, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5759 in comune di Bagnolo Piemonte, la portata di 2,5 l/s e media di 0,16 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 22.03.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5452 in comune di Cuneo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 11.09.2007 N. 678 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Ghibauda Manuele (omissis), residente in Cuneo in Via della Roata n. 13, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5452 in comune di Cuneo, la portata di 50 l/s e media di 1,19 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 19.07.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5470 in comune di Revello ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 21.08.2007 n. 599 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Desderi Enzo (omissis), residente in Revello in Via Poetto n. 37, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5470 in comune di Revello, la portata di 10 l/s e media di 0,67 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 02.04.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5467 in comune di Piasco ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 30.03.2005 n. 110 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Rinaudo Marco (omissis), residente in Saluzzo in Via Francesco Costa n. 7, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5467 in comune di Piasco, la portata di 2,5 l/s e media di 0,10 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis) Estratto Disciplinare 14.03.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5755 in comune di Caraglio ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 20.08.2007 n. 598 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire all'Azienda Agricola Aime F.lli Diego e Claudio (omissis), con sede in Caraglio in Via Valleria n. 1, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5755 in comune di Caraglio, la portata di 1 l/s e media di 0,08 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 13.07.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

L'Azienda titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. L'Azienda concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5630 in comune di Racconigi ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 06.06.2007 n. 447 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire ai Signori Scarfia Roberto (omissis), Osella Michele (omissis), Osella Paolo (omissis), Peretti Giuseppe (omissis), Peretti Isidoro (omissis), Gallo Mauro (omissis), Gastaldo Gian Filippo (omissis), Vassallo Claudio (omissis) e Grosso Pier Paolo (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5630 in comune di Racconigi, la portata di 30 l/s e media di 12,50 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 19.04.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

I titolari della derivazione terranno sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. I concessionari assumeranno inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5547 in comune di Lagnasco ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 01.10.2007 n. 738 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire all'Istituto Diocesano Sostentamento Clero (omissis) con sede in Saluzzo in Corso Piemonte n. 56, la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5547 in comune di Lagnasco, la portata massima di 50 l/s e media di 2,08 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 22.01.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

L'Istituto titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. L'Istituto concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5570 in comune di Villanova Solaro ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003

n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 26.08.2005 n. 399 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire ai Sigg.ri Parola Giuseppe (omissis) Parola Luigi (omissis) e Pascale Filomena (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5570 in comune di Villanova Solaro, la portata di 45 l/s e media di 1,5 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 19.07.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

I titolari della derivazione terranno sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. I concessionari assumeranno inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5584 in comune di Cuneo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 10.05.2007 n. 350 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla Società Fratelli Pinta Sas (omissis), con sede in Centallo – Reg. San Quirico n. 652, la concessione trentennale di derivare, dal pozzo n. 5584 in comune di Cuneo, la portata massima di 5 l/s e media di 0,63 l/s per uso zootecnico; (omissis)

Estratto Disciplinare 24.03.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La Società titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La Società concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo li, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5833 in comune di Sanfrè ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 28.05.2007 n. 426 del regi-

stro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire alla Società Edil Industrie Srl (omissis), con sede in Torino in Via Montecchio n. 11, la concessione trentennale di derivare, dal pozzo n. 5833 in comune di Sanfrè, la portata di 8 l/s e media di 0,01 l/s per uso civile (scorte antincendio); (omissis)

Estratto Disciplinare 19.04.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La Società titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. La Società concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo lì, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5588 in comune di Fossano ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/r.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 02.11.2005 n. 501 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Margaria Elio (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5588 in comune di Fossano, la portata massima di 40 l/s e media di 1,67 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis)

Estratto Disciplinare 28.09.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo lì, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5564 in comune di Lagnasco ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 16.06.2005 n. 278 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Sabena

Eraldo (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5564 in comune di Lagnasco, la portata massima di 15 l/s e media di 1,67 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 22.04.2005 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo lì, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

**Estratto determinazione dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5733 in comune di Scarnafigi ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.**

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 07.09.2007 n. 665 del registro determinazioni (omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 - Tutela e valorizzazione risorse idriche - (omissis) determina (omissis) di assentire al Sig. Bossolasco Silvio (omissis), la concessione quarantennale di derivare, dal pozzo n. 5733 in comune di Scarnafigi, la portata di 30 l/s e media di 1,50 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto Disciplinare 03.05.2007 Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo lì, 15 settembre 2009

Il Responsabile  
Pier Carlo Bignami

Provincia di Novara

**Giudizio Positivo Progetto P.E.C. Comune Casalvolone – Attività recupero rifiuti non pericolosi"lungo la Strada Provinciale n. 15 nel Comune di Casalvolone, presentato Ditta Doria.**

Il Dirigente  
(omissis)  
Determina

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame "Realizzazione del Progetto P.E.C. del Comune di Casalvolone – Attività di recupero rifiuti non pericolosi" localizzato lungo la Strada Provinciale n. 15 Borgovercelli – Fara Novarese nel Comune di Casalvolone, presentato dalla Ditta Doria S.a.s.



Servizi Ambientali - Boffalora Sopra Ticino (MI);

2. di dare atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/1998, con il presente provvedimento, per quanto di competenza, si approva ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, il progetto definitivo di "Realizzazione del Progetto P.E.C. del Comune di Casalvolone – Attività di recupero rifiuti non pericolosi", localizzato lungo la Strada Provinciale n. 15 Borgovercelli – Fara Novarese nel Comune di Casalvolone (NO), presentato in data 07.01.2009, autorizzando la realizzazione dell'intervento di realizzazione del piazzale industriale con l'utilizzo di rifiuti non pericolosi (R5), entro il termine di due anni dalla data di adozione del presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni di cui agli allegati al presente provvedimento;

3. di subordinare l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art. 208 del 152/2006, all'approvazione da parte della Provincia delle Garanzie Finanziarie da presentare ai sensi della D.G.R. n. 20 del 12.6.2000 e successive modifiche ed integrazioni;

4. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale è vincolato al rispetto, durante la fase realizzativa dell'opera, delle prescrizioni contenute negli allegati al presente provvedimento, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori, ha efficacia per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di emanazione del presente provvedimento dirigenziale;

6. di inviare la presente Determinazione a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;

7. la presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

8. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

Il Dirigente  
Edoardo Guerrini  
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 3595/2009 del 17.09.2009 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Novara

**Domanda della società Evotape Masking S.r.l. per autorizzazione alla trivellazione di 1 pozzo e successiva concessione di derivazione d'acqua in comune di San Pietro Mosezzo.**

Il Responsabile

Vista la domanda in data 24/03/2009 della Società Evotape Masking S.r.l. corredata dal progetto a firma Dott. Geol. Claudio Viviani, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 40 in Comune di San Pietro Mosezzo nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 13 particella n. 28, nonché la successiva derivazione d'acqua (5 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso produzione di beni e servizi;

Visto il parere favorevole dell'Autorità di Bacino per il Po espresso con nota n. 4250 del 09/09/2009;

Visto il nulla osta del Comando Regione Militare Nord espresso con nota n. 38029 del 02/09/2009;

Vista la LR 30.04.1996 n. 22 – Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 24/03/2009 della Società Evotape Masking Srl sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore – Ambiente – Ecologia - Energia - Corso Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 08/10/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 08/10/2009, all'Albo Pretorio del Comune di San Pietro Mosezzo e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - Cavallotti n. 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 30/10/2009 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Pietro Mosezzo sito in Via Roma, 29.

Il Responsabile della  
Posizione Organizzativa  
Sabrina Manazza

Provincia di Novara

**Domanda della società Air Com S.r.l. per autorizzazione alla trivellazione di 1 pozzo e successiva concessione di derivazione d'acqua in comune di San Pietro Mosezzo.**

Il Responsabile

Vista la domanda in data 13/11/2008 della Società Air-Com S.r.l. corredata dal progetto a firma Dott. Geol. Giovanni Capulli, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 20 in Comune di San Pietro Mosezzo nel terreno distinto in catasto al

foglio di mappa n. 9 particella n. 161, nonché la successiva derivazione d'acqua (5 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso civile;

Visto il parere favorevole dell'Autorità di Bacino per il Po espresso con nota n. 4250 in data 09/09/2009;

Visto il nulla osta del Comando Regione Militare Nord espresso con nota n. 39299 del 10/09/2009;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, espresso con nota n. 8241 in data 27/07/2009;

Vista la L.R. 30.04.1996 n. 22 – Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 13/11/2008 della Società Air-Com S.r.l. sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore – Ambiente – Ecologia - Energia - Corso Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 08/10/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 08/10/2009, all'Albo Pretorio del Comune di San Pietro Mosezzo e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - Cavallotti n. 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06/11/2009 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Pietro Mosezzo sito in Via Roma, 29.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa  
Sabrina Manazza

Provincia di Novara

**D.P.G.R. n. 4/R DEL 05.03.01. Concessione di derivazione d'acqua da un pozzo nel comune di Briga Novarese ad uso civile. (num. Pratica 30358). Ditta: Vinzia f.lli S.p.A. con sede nel comune di Briga Novarese in via Borgomanero, 121**

Determina n. 3456 del 04/09/2009

Il Responsabile  
(omissis)  
determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Società Vinzia F.lli S.p.A. con sede nel Comune di Briga Novarese in Via Borgomanero, 121 (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo da un pozzo ubicato nel ter-

ritorio del Comune di Briga Novarese, foglio di mappa n. 8 particella catastale n. 282, in misura di litri al secondo medi di 0,0141 l/sec medi con un consumo annuo di 445 mc ad uso civile;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 18/8/2009 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dal data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)

*Estratto del disciplinare n. 21100*

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione - La concessione è accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni: - l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa  
Sabrina Manazza

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 152-34795/2009. Cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Sanitaria, dell'Organizzazione di Volontariato "Volontari Valsangone" con sede legale in Giaveno (TO).**

*Determina*

Di cancellare l'Organizzazione di Volontariato "Volontari Valsangone" con sede legale in Giaveno (TO) (omissis) dalla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Sanitaria. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai

sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Il Dirigente Servizio Solidarietà Sociale  
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**Domanda in data 13.8.08 della Soc. Eco-Power Universal srl di concessione di derivazione d'acqua dal T. Malone in Comune di Corio in misura di l/sec massimi 350 e medi 227 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 158.5 la potenza nominale media di kw 352 con restituzione nello stesso Torrente nello stesso Comune.**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 298/59/2009:

"Vista la domanda in data 13.8.08 della Soc. Eco-Power Universal srl di concessione di derivazione d'acqua dal T. Malone in Comune di Corio Canavese in misura di l/sec massimi 350 e medi 227 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 158.5 la potenza nominale media di kw 352 con restituzione nello stesso Torrente nello stesso Comune;

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 4826 datata 18.5.09 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. ... (omissis)....

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"*; ..... omissis .....

*Ordina*

la sopracitata domanda in data 13.8.08 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Corio Canavese.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 5/11/2009 con ritrovo alle ore 10:00 presso il Municipio del Comune di Corio Canavese.

Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data

di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. Carlo Ferrero. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Comando Regione Militare Nord, Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico, Regione Piemonte Direzione regionale 14, Comune di Corio Canavese, Comunità montana Valli di Lanzo, Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo, Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali, Provincia di Torino - Servizio Tutela della Fauna e della Flora, Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale, Società richiedente.

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

**Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 29.12.2003 n. 387 per il rifacimento parziale dell'impianto idroelettrico Enel di Lemie. Comunicazione rilascio provvedimento.**

Il Dirigente del Servizio dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 557-30679 del 3.8.2009

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

Vista la domanda in data 1.10.2008 con la quale l'Enel Produzione S.p.A., con sede legale in Roma - Viale Regina Margherita n. 125, nella persona dell'ing. Mario Sciolla, in qualità di legale rappresentante, ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, l'Autorizzazione Unica per gli interventi di rifacimento parziale dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili ubicato in Comune di Lemie secondo quanto previsto dal progetto a firma dell'ing. Masoero nel seguito descritto; gli interventi previsti consistono sommariamente in:

- interventi manutentivi alla traversa sul Torrente Stura di Viù, alle opere di presa e al bacino demodulazione;
- sostituzione della condotta forzata esistente  $\varnothing$  1100 mm con una nuova di  $\varnothing$  1600 mm, mediante posa in opera di un *blondin* provvisorio;
- sostituzione in centrale dei tre gruppi esistenti con due nuovi gruppi *Pelton* - generatore ad asse orizzontale;
- adeguamento e risanamento delle opere di scarico;
- realizzazione di un basso fabbricato per interfaccia con la distribuzione dell'energia elettrica;
- sostituzione della gru a ponte di centrale;
- sostituzione delle apparecchiature MT e BT e di automazione, protezione, comando e controllo di centrale e di stazione;

Dato atto che Enel Produzione S.p.A. ha chiesto, conte-

stualmente alla domanda di cui sopra, il rilascio delle sottoelencate Autorizzazioni, pareri e/o nulla osta:

- presa d'atto alla esecuzione dei lavori, ai sensi dell'art 27 commi 6 e 7 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;
- autorizzazione ad eseguire i lavori ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., in quanto questi ricadono in aree soggette a vincolo paesaggistico;
- autorizzazione ad eseguire i lavori ai sensi della L.R. 45/1989 e s.m.i., in quanto questi ricadono parzialmente in aree soggette a vincolo idrogeologico;
- permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;

(... omissis ...)

*determina*

1) di approvare il progetto a firma dell'ing. W. Masoero allegato alla domanda in data 1.10.2008 citata in premessa, costituito dai seguenti Elaborati e Tavole agli atti:

(... omissis ...)

una copia del quale, opportunamente timbrata, viene consegnata al richiedente affinché venga resa disponibile presso il cantiere per i relativi controlli;

2) ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003, di rilasciare all'Enel Produzione S.p.A. (omissis), con sede legale in Roma - Viale Regina Margherita n. 125, l'Autorizzazione Unica per gli interventi di rifacimento parziale dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili ubicato in Comune di Lemie, in conformità al progetto descritto al punto precedente e nel rispetto di tutte le prescrizioni di cui alle autorizzazioni e/o pareri citati in premessa, allegati al presente provvedimento a farne parte integrante, ivi compresa la nota dell'Arpa Piemonte in data 21.5.2009;

3) a prescindere da quanto possa essere diversamente indicato dalle autorizzazioni e/o pareri di cui al precedente punto 2), in ogni caso i lavori dovranno essere iniziati entro anni uno dalla data di notifica del presente provvedimento, e terminati entro anni tre dalla data di inizio degli stessi, fatte salve eventuali proroghe che questo Servizio potrà rilasciare a seguito di espressa richiesta debitamente motivata; l'Autorizzazione decade nel caso in cui non vengano rispettati i suddetti termini.

Le date di inizio e di ultimazione dei lavori nonché di riattivazione dell'impianto, unitamente agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008, dovranno essere tempestivamente comunicate al Servizio scrivente, all'Arpa Piemonte e a tutti i soggetti titolari di Autorizzazioni, pareri e/o nulla osta per le verifiche di competenza; dovrà comunque essere comunicato il nominativo dell'impresa esecutrice nonché quello del Direttore dei Lavori. La sostituzione dell'impresa o della Direzione Lavori deve essere immediatamente comunicata al Servizio scrivente, indicando i nuovi nominativi, con le relative firme per accettazione.

Entro sessanta giorni dall'ultimazione dei lavori dovrà essere effettuato il collaudo delle opere realizzate (manufatti, opere d'arte, impianti di ogni genere, ecc...). I relativi certificati dovranno essere inviati, entro i successivi trenta giorni ai medesimi soggetti e dovranno essere redatti da tecnici abilitati nelle materie specifiche, facendo riferimento, per quanto possibile, al D.lgs. 163/2006 e

s.m.i.;

4) di stabilire che la presente Autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità del soggetto autorizzato, il quale terrà le Amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente Autorizzazione; inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori. L'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca della presente Autorizzazione;

5) di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del D.lgs. 387/2003, che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

6) di stabilire che il titolare della presente Autorizzazione, a seguito della eventuale dismissione dell'impianto, ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi a propria cura e spese;

7) di notificare il presente atto al titolare della Autorizzazione, e di trasmetterne copia a tutti i soggetti titolari di Autorizzazioni, pareri e/o nulla osta intervenuti nel corso del procedimento di Autorizzazione Unica;

8) di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, a spese del titolare dell'Autorizzazione, e di disporre la pubblicazione della medesima all'Albo Pretorio della Provincia di Torino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni a decorrere dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(...omissis...)"

Provincia di Vercelli

**Istanza in data 04.04.2009 della ditta CDA S.p.A. per autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee in Comune di Alice Castello e concessione per uso civile dell'acqua scoperta. Pratica n. 1798. Ordinanza n. 0070717 del 28.09.2009.**

Il Direttore del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 04.06.2009 della ditta C.D.A. S.p.A. con sede legale in Via G. Casalis, 49 del Comune di Torino, corredata dal progetto datato aprile 2009 a firma del dott. geol. Giuseppe Carlo Guasco, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica da effettuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio 26, particella 455 del Comune di Alice Castello, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 1 massimi, corrispondenti ad un volume annuo massimo derivabile di circa mc. 2.270 da utilizzarsi per uso civile e più precisamente per irrigazione aree verdi e antincendio;

Considerato che è stato richiesto ed ottenuto il prescritto

parere dell'Autorità di Bacino del Po di cui all'art. 10 comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

#### Ordina

La domanda sopraccitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione delle Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche dell'Amm. ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 00.00.2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia dell'Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Alice Castello a decorrere dal 00.00.2009. Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione delle Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune di Alice Castello, al Comando Regione Militare Nord di Torino e all'ARPA di Vercelli.

La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 00.00.2009 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Alice Castello, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti. La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amm.ne Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

La presente ordinanza sarà pubblicata, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Il Direttore del Settore

Giorgetta Liardo

## ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia di Torino

**Accordo di Programma tra la Provincia di Torino e Comuni della provincia. Piano provinciale pluriennale di orientamento-obbligo di istruzione e occupabilità.**

In data 4 giugno 2009 è stato sottoscritto tra la Provincia di Torino e i Comuni di Chivasso, Ciriè, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Pinerolo, Rivarolo, Settimo, Susa, un Accordo di Programma per la realizzazione del Piano provinciale pluriennale di orientamento – obbligo di istruzione e occupabilità 2007-2010, approvato con DGP 1085-1049797 del 9/10/2007, reperibile sul sito:

[www.provincia.torino.it/formazione\\_istruzione](http://www.provincia.torino.it/formazione_istruzione)

L'accordo regola le modalità operative di collaborazione per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano, ed è valido fino al 31 dicembre 2010.

Le risorse finanziarie complessivamente disponibili ammontano a euro 400.000.

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Novara

**Realizzazione di impianto fotovoltaico denominato Pianura Solare nel Comune di Momo - Fraz. Agnellengo, presentato dalla Ditta M & T Solare srl di Biandrate.**

In data 11.09.2009, la ditta M & T Solare Srl, con sede legale a Biandrate, Piazza Cesare Battisti n. 2, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara, C.so Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione di impianto fotovoltaico denominato Pianura Solare localizzato nel Comune di Momo – Frazione Agnellengo, rientrante nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti VIA SIRA (lun/ven 9 - 13.00; il lunedì ed il giovedì anche 15/16.30, per 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato ed è visionabile sul sito della Provincia alla pagina:

<http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/>, nonché presso il Comune di Momo, Ufficio Tecnico (mar. 8.15 – 12.30, giov. 16.00 - 18.00, sabato 10.00 alle ore 12.00).

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica di assoggettabilità è stabilita entro 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato il procedimento dovrà comunque concludersi con una pronuncia espressa circa l'assoggettabilità a VIA.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti è il Dott. Edoardo Guerrini, Dirigente del 3° Settore – Ambiente Ecologia Energia, tel. 0321/378.516 fax 0321/378545.

Il Dirigente di Settore  
Edoardo Guerrini

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**A.C.D.A. S.p.a. – Cuneo – Realizzazione degli attra-**

**versamenti previsti nei lavori di adeguamento rete acquedotti comunali nel comune di Chiusa Pesio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).**

*Data di avvio:* 23/09/2009 prot. 69425/DB1410;  
 Responsabile del procedimento  
 Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.  
 Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo  
 Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg  
 Ufficio per la visione degli atti del procedimento:  
 Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
 Per informazioni sul procedimento:  
 Walter Bessone, Telefono: 0171/321911  
 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it  
*Data di conclusione del procedimento:* 90 gg.  
 Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
 Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.  
 In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
 Carlo Giraudo

Regione Piemonte  
 Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
**A.C.D.A. S.p.A. – Cuneo – Realizzazione degli attraversamenti previsti nei lavori di adeguamento rete fognature comunali nel comune di Chiusa Pesio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).**

*Data di avvio:* 23/09/2009 prot. 69425/DB1410;  
 Responsabile del procedimento  
 Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.  
 Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo  
 Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg  
 Ufficio per la visione degli atti del procedimento:  
 Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
 Per informazioni sul procedimento:  
 Walter Bessone Telefono: 0171/321911  
 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it  
*Data di conclusione del procedimento:* 90 gg.  
 Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
 Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.  
 In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dal-

la legge.

Il Responsabile del Settore  
 Carlo Giraudo

Regione Piemonte  
**Progetto preliminare "Ferrovia del Canavese - Raddoppio ferroviario della tratta Settimo-Volpiano", presentato dalla Società Gruppo Torinese Trasporti (G.T.T.) S.p.A. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. n. 40/1998.**

In data 15/09/2009, l'arch. Vanni Cappellato, in qualità di Direttore Divisione Infrastrutture del G.T.T. S.p.A., con sede in Torino, in corso Filippo Turati n.19/6, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto preliminare "Ferrovia del Canavese - Raddoppio ferroviario della tratta Settimo-Volpiano", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998 e s.m.i.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte, in V. Principe Amedeo n. 17 – Torino (orario d'apertura al pubblico: 9.30/12.00 da lun. a ven.), nonché presso la Segreteria Tecnica del Settore Ambiente e Territorio del Comune di Settimo Torinese, in P.za Libertà n. 4 (orario: 8,30/12,30 da lun. a ven. e 15,30/17,30 lun. e giov.) e presso il Servizio Ambiente e Territorio del Comune di Volpiano, in P.za Vittorio Emanuele II n. 12 (orario: 10.00/11.00 da lun. a ven.), per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito regionale nei medesimi termini e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro trenta giorni a decorrere dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi – Direzione Regionale Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture (tel. 011/4324194); per informazioni sullo stato della pratica, è inoltre possibile rivolgersi all'Ing. Stefano Zingaro (tel. 011/4325570), funzionario dello stesso Settore.

Dell'esito della procedura sarà data informazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte tramite pubblicazione dell'atto finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Procedimento  
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte

**Infrastrutture autostradali strategiche L. 443/01. - Autostrada Asti-Cuneo - Tronco I Lotto 6 (Tangenziale di Cuneo). Progetto Definitivo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.**

La Società Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., con sede legale in Roma, via XX Settembre 98/E, ha trasmesso con nota prot. U/09/1917 del 21.08.2009, agli atti con prot. 7224/DB12.00 del 26.08.2009, alla SETIS presso la Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica (competente per materia), al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per i Beni e le Attività culturali, alla Provincia di Cuneo ed al Comune di Cuneo, copia del progetto definitivo inerente la Tangenziale di Cuneo (Lotto 6 – Tronco I dell'Autostrada Asti-Cuneo), ai fini dell'avvio del procedimento per l'approvazione dell'opera ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., nell'ambito del quale la Regione Piemonte esprime il proprio parere e le proprie valutazioni ai sensi dello stesso Decreto.

Con tale nota la Società Asti-Cuneo comunicava altresì che il progetto Definitivo in questione è stato trasmesso con nota CDG-0119312-P del 12.08.2009 al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti- Struttura Tecnica di Missione dalla società ANAS SpA, quale infrastruttura compresa nell'ambito del 1° programma delle infrastrutture strategiche di cui alla Delibera Cipe 121/2001, resa ai sensi della L. 443/2001 (legge obiettivo), per l'approvazione soggetta alle procedure del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

Con successiva nota prot. CDG-0126386-P del 08.09.2009, acquisita con prot. 7651/DB1200 del 15.09.2009, ANAS SpA ha chiarito che Proponente del medesimo progetto è la stessa ANAS SpA, e che il progetto è stato redatto dalla Società Autostrada Asti-Cuneo SpA in qualità di Concessionaria per la progettazione, costruzione ed esercizio dell'Autostrada A33 Asti-Cuneo; la società Autostrada Asti-Cuneo SpA ha pertanto provveduto in tale veste alla trasmissione degli elaborati progettuali a tutti gli Enti interessati alla procedura in oggetto e provvederà alla assistenza e supporto che dovessero rendersi necessari in fase di istruttoria del progetto.

Il progetto consiste sostanzialmente nella realizzazione di un collegamento tangenziale della città di Cuneo che pone in collegamento il Lotto I/5 dell'autostrada con il successivo lotto funzionale facente parte della tangenziale di Cuneo, in prossimità della SP422. L'infrastruttura ha una lunghezza complessiva di 7496,521 mt..

Con la D.G.R. n. 68-7676 dell'11.11.2002 la Giunta regionale ha assegnato alla struttura flessibile SETIS (Segreteria Tecnica Infrastrutture Strategiche, istituita con D.G.R. 122-12910 del 14.10.1996 e rinnovata con D.G.R. 24-28584 del 15.11.1999 e D.G.R. n. 9-5744 del 23.4.2007) la gestione di tutte le procedure di competenza regionale previste dalla L. 443/2001 e dai decreti di at-

tuazione della stessa per le infrastrutture strategiche.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso gli uffici della Direzione Regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, SETIS, in Via Belfiore, n. 23, 10125-Torino dal lunedì al giovedì dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte di questo comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati alla Regione Piemonte, SETIS, entro i medesimi termini temporali.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. nonché della l.r. 4 luglio 2005, n. 7, nominato con Determinazione n. 237 del 28.09.2009, è l'ing. Gabriella Giunta (011/4323926) Dirigente della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica. Il Responsabile dell'Istruttoria, ai sensi della l.r. n. 7/2005, è l'arch. Cesarina Ferraris (tel. 011/4325571).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Gabriella Giunta

Regione Piemonte

**Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di Depurazione 2009-2015 – Fase di valutazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Comunicazione relativa all'adozione della proposta del Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di Depurazione 2009-2015 e all'avvio del procedimento di VAS.**

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 44-12235 del 28 settembre 2009 la Giunta regionale ha adottato la proposta di *Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di Depurazione 2009-2015*, completa di rapporto ambientale e relativa sintesi non tecnica, proposta pubblicata sul 1° Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 39 del 1° ottobre 2009.

In data 1 ottobre 2009 il Settore Programmazione Gestione Rifiuti della Direzione Ambiente, con sede in Via Principe Amedeo, 17 - Torino ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, copia degli elaborati relativi al *Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di Depurazione 2009-2015*, allegati alla richiesta di attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS, presentata al Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di

deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00) per sessanta giorni a partire dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono consultabili anche sul sito web della Regione Piemonte all'indirizzo:

[http://extranet.regione.piemonte.it/ambiente/rifiuti/dwd/piano\\_rifiuti/proposta\\_piano.pdf](http://extranet.regione.piemonte.it/ambiente/rifiuti/dwd/piano_rifiuti/proposta_piano.pdf).

Eventuali osservazioni potranno essere presentate all'Ufficio di deposito progetti regionale e/o al Settore Programmazione Gestione Rifiuti – Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo, 17 – 10123 Torino, nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VAS è stabilita entro 150 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., l'unità organizzativa responsabile del procedimento è la Direzione Ambiente – Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Canischio (Torino)

**Statuto Comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 14.09.2009.**

### ELEMENTI COSTITUTIVI

#### Art. 1

##### Principi fondamentali

1. La comunità di Canischio è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

#### Art. 2

##### Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, economico e culturale della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) rispetto della dignità umana anche attraverso il superamento e la prevenzione degli squilibri economici, sociali, culturali, territoriali ed ambientali esistenti nel pro-

prio territorio;

b) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) piena realizzazione del diritto alla salute dei cittadini mediante lo svolgimento di funzioni sanitarie che non siano di competenza dello stato e/o della regione e di un efficiente servizio di assistenza sociale nel rispetto del DPR 616 del 24/07/1977, con particolare riferimento ai minori, agli inabili, agli invalidi ed ai meno abbienti;

d) tutela e sviluppo delle risorse naturali ed ambientali, attraverso l'attuazione di piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per l'eliminazione delle cause di inquinamento atmosferico, acustico e delle acque ed in modo da garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

e) salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole e delle loro attività;

f) difesa del patrimonio storico ed artistico, garantendone il godimento da parte della collettività, e sviluppo del patrimonio culturale anche nelle sue espressioni di lingua, costume e tradizioni locali;

g) valorizzazione del volontariato, delle libere associazioni e delle attività culturali e sportive;

h) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociale, senza distinzione tra sessi, razza e religione.

#### Art. 3

##### Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo degli strumenti di programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equidistribuzione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia;

4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può avvalersi della collaborazione di altri Enti pubblici e, principalmente della Comunità Montana di cui fa parte.

#### Art. 4

##### Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti frazioni, storicamente riconosciute dalla comunità: Braida, Ferrero, Fogliasso, Forest, Lombarnero, Mezzavilla, Rua, Sombeila.

2. Il territorio del Comune si estende per Km<sup>2</sup> 11,72, confinante con i Comuni di: Sparone e Alpette a nord, Prascorsano e San Colombano Belmonte a sud, Prascorsano e Pratiglione ad est, San Colombano Belmonte e Cuorgnè ad ovest.

3. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel centro del Paese, in Frazione Mezzavilla n. 7/Bis.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in



luoghi diversi dalla propria sede.

5. L'eventuale modifica della denominazione delle frazioni può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

#### Art. 5

##### Albo Pretorio

1. Il consiglio comunale individua nel Palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo pretorio", per la pubblicazione degli atti e avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità della lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi del Messo comunale e, su attestazione di questo, ne verifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Art.6

##### Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di "COMUNE DI CANISCHIO" e con lo stemma autorizzato con D.P.R del 31/05/1999.

2. Nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze, qualora il Sindaco lo ritenga opportuno, accompagnato dallo stesso, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con il D.P.R. di cui sopra.

### PARTE I

### ORDINAMENTO STRUTTURALE

#### Titolo I

#### ORGANI ELETTIVI

#### Art.7

##### Organi

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio, il Sindaco e la Giunta.

#### Art.8

##### Consiglio comunale

1. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

2. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico - amministrativo.

3. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

#### Art.9

##### Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

#### Art. 10

##### Convocazioni

1. Gli avvisi di convocazione del Consiglio sono recapitati ai consiglieri almeno tre giorni liberi, prima e fuori, dalla data fissata per la seduta. Per le adunanze urgenti gli avvisi devono essere recapitati almeno 24 ore prima della data fissata per la seduta.

2. Ai fini della convocazione, non possono essere, comunque, ritenute urgenti le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione relative all'approvazione di:

- a) Bilancio preventivo;
- b) Rendiconto della gestione;
- c) Verifica degli equilibri di bilancio;
- d) Piani regolatori e loro varianti;
- e) Eventuali modifiche al presente statuto;

3. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno, secondo le norme del Regolamento.

4. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le sue funzioni sono svolte dal vicesindaco.

#### Art. 11

##### Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire nel proprio seno commissioni consultive permanenti, temporanee o speciali.

2. Il Regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

4. Le Commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

#### Art.12

##### Attribuzioni delle commissioni

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il migliore esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle Commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio comunale.

3. Il Regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- la nomina del Presidente della Commissione; la stessa nomina può essere riservata al Consiglio comunale;
- le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazione loro assegnate dagli organi del Comune;
- forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle

iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;

- metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini ricerche ed elaborazioni di proposte.

#### Art. 13 Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità, senza vincolo di mandato, con piena libertà di opinione e di voto.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D.lgs. 267/2000, da colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco.

3. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, sono assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione e risultano irrevocabili, immediatamente efficaci e non necessitanti di presa d'atto.

#### Art. 14 Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri Comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal Regolamento.

2. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato.

3. Il Sindaco o gli assessori delegati rispondono, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri. Le modalità di presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dal regolamento.

4. Il consigliere è tenuto a giustificare l'assenza dalla seduta consiliare. La mancata partecipazione a 5 sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione di decadenza del consigliere, con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso. Trascorso inutilmente tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al consiglio. Copia della deliberazione è notificata all'interessato entro 15 giorni.

5. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

#### Art. 15 Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in Gruppi, formati da più di un componente, e ne danno comunicazione al Segretario comunale.

2. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i Capigruppo, sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista. Il regolamento

stabilisce i modi e le forme di aggregazione, determina i compiti, le funzioni ed i limiti entro cui il gruppo provvede alla sua autogestione.

3. Il regolamento potrà prevedere la costituzione della conferenza dei capigruppo ed il relativo funzionamento.

#### Art. 16 Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il consiglio comunale viene convocato entro i quarantacinque giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di entrambi i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

#### Art. 17 Partecipazione giovanile alla vita politica amministrativa.

1. Viene incoraggiata e sostenuta la costituzione di forme associative giovanili intercomunali ed interculturali, attraverso il coinvolgimento delle associazioni giovanili operanti sul territorio, le istituzioni scolastiche, l'oratorio parrocchiale e le società sportive.

#### Art. 18 Giunta Comunale

1. La giunta comunale è composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede, e da un numero di quattro (4) assessori, nominati dal Sindaco, tra cui un Vicesindaco. Nella giunta comunale sono, di norma, rappresentati entrambi i sessi.

2. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale, nel numero massimo di uno (1), in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico-amministrative. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio comunale senza diritto di voto.

3. I componenti la Giunta comunale competenti in materia urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.

4. Il Sindaco comunica al consiglio la composizione della giunta nella prima adunanza successiva all'elezione, dopo il giuramento.

#### Art. 19 Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

3. Le sedute della giunta non sono pubbliche, salvo diversa decisione che deve risultare a verbale. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento. L'eventuale votazione segreta deve ri-

sultare dal verbale con richiamo alla relativa norma.

#### Art. 20

##### Attribuzioni

1. La Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del D.lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

2. Sono, altresì, di competenza della giunta:

a) l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

b) l'autorizzazione promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello;

c) l'accettazione di lasciti e di donazioni, salvo che questo non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso la competenza è del Consiglio Comunale.

#### Art. 21

##### Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni dalla carica di assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione al Consiglio, nella prima seduta utile.

#### Art. 22

##### Decadenza – Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della giunta e lo scioglimento del consiglio.

2. Il Sindaco e la giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare, a tal fine, il Sindaco.

4. La convocazione del consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la giunta cessano dalla carica dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario Comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

#### Art. 23

##### Decadenza degli Assessori

1. Oltre alle cause di decadenza previste dalla legge, l'assessore che non interviene a tre sedute consecutive della giunta comunale, senza giustificato motivo, decade dalla carica.

#### Art. 24

##### Sindaco

1. Il Sindaco, eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, è l'organo responsabile dell'amministrazione comunale e la rappresenta. I requisiti e le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di sindaco, nonché il suo "status", sono disciplinati dalla legge.

2. Il Sindaco, prima di assumere le funzioni, nella seduta d'insediamento presta, innanzi al consiglio comunale, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Distintivo del Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni, è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da indossare secondo le modalità previste dalla legge.

4. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti (20) giorni dalla loro presentazione al Consiglio. Il Consiglio viene sciolto con contestuale nomina di un Commissario.

#### Art. 25

##### Competenza

1. Il Sindaco rappresenta l'ente ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

2. Il Sindaco, quale organo responsabile dell'amministrazione del comune, esercita i poteri e le altre attribuzioni che gli vengono assegnati dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, esercita le funzioni attribuitegli adottando ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie indicate dalla legge.

4. Il Sindaco interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa del comune approvati dal consiglio comunale sulla base del programma condiviso dagli elettori. Nell'esercizio delle competenze indicate nel primo comma, il Sindaco, in particolare:

a) provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, ivi comprese le commissioni comunali tecnico-consultive;

b) nomina, su proposta del direttore generale, se nominato, ovvero del Segretario comunale, i responsabili degli uffici e dei servizi e ne definisce gli incarichi; provvede, avvalendosi dell'apposito nucleo di valutazione, alla valutazione dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati. Nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge, dallo statuto e dalle norme regolamentari, conferisce, in caso di esigenze effettive, incarichi di collaborazione esterna e di consulenze ad alto contenuto di professionalità. Tali incarichi, limitati al mandato politico-amministrativo, dovranno essere conferiti con convenzione che stabilisca il termine e gli obiettivi da raggiungere;

c) risponde, personalmente o con delega all'Assessore

competente per materia, alle interrogazioni od alle istanze di sindacato ispettivo presentate dai Consiglieri, fornendo in forma esauriente tutte le informazioni, dati ed altri elementi e documenti, in copia informale, richiesti secondo le modalità stabilite dal regolamento;

d) coordina e stimola l'attività dei singoli assessori che lo informano di ogni iniziativa che possa influire sull'attività politico-amministrativa dell'ente.

5. Il Sindaco sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, all'esecuzione degli atti ed all'espletamento delle funzioni statali e regionali delegate al comune. La sovrintendenza è esercitata nel rispetto delle funzioni e delle competenze dei responsabili di servizio. Il sindaco, in particolare:

a) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ed indicando obiettivi, priorità e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente;

b) non può avocare a sé, revocare o riformare provvedimenti o atti di competenza della tecnostruttura, salvo che, previa contestazione, per particolari motivi di necessità ed urgenza o d'inerzia o ritardo, indicati nel provvedimento, nominare un "commissario ad acta" per surrogare gli organi burocratici nell'adozione degli atti di loro competenza;

c) promuove, tramite il direttore generale, se nominato, ovvero il Segretario comunale, indagini e verifiche sull'attività degli uffici e dei servizi ed acquisisce, presso gli stessi, informazioni, anche riservate;

d) in base agli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, coordina e riorganizza gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi, dei servizi ed uffici pubblici.

6. Il Sindaco può delegare agli assessori le attribuzioni indicate al comma precedente del presente articolo.

7. Il Sindaco organizza conferenze periodiche con gli assessori ed i responsabili della gestione, per l'esame preliminare di proposte funzionari alla formazione di atti di pianificazione e di programmazione.

#### Art. 26

##### Vicesindaco ed anzianità degli assessori

1. Il vicesindaco è il componente della giunta che a tale funzione viene designato dal Sindaco, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2. Quando il vicesindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'assessore più anziano, risultando l'anzianità degli assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della giunta.

3. La nomina a Vicesindaco deve essere indicata nell'atto di nomina dell'assessore.

## PARTE II

### L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

#### Titolo I

### ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

#### Art. 27

Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori, durante tutto il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs. 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

#### Art. 28

##### Principi e criteri direttivi

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, partecipazione, decentramento e separazione delle funzioni di indirizzo e di controllo, spettante agli organi elettivi, dai compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al egretario comunale, al direttore generale ed ai dirigenti, se nominati, ed altri funzionari direttivi responsabili.

#### Art. 29

##### Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base ai criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e, comunque, in modo da non determinare disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze delle funzioni dei servizi e dei compiti attribuiti

#### Art. 30

##### Personale

1. Il Comune promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ed opera per l'ottimizzazione della qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi dello Stato ed al presente Statuto. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi, in particolare, disciplina:

- a) la struttura organizzativo – funzionale;
- b) le modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
- c) gli strumenti e le forme dell'attività di raccordo e di coordinamento tra i responsabili della gestione;

3. I regolamenti stabiliscono, altresì, le regole per l'amministrazione del Comune, che deve essere improntata ai principi operativo – funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza, rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

- a) Organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;
- b) Analisi ed individuazione della produttività, della quantità e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna unità dell'apparato;

c) Individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale di soggetti;

d) Superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro, attraverso la flessibilità del personale e la massima duttilità delle strutture.

#### Art. 31

##### Segretario Comunale

1. Il Comune ha un segretario comunale titolare dell'ufficio, iscritto nell'apposito albo previsto dal DPR del 4 dicembre 1997, gestito dall'Agenzia Autonoma dei segretari comunali e provinciali.

2. La legge dello Stato ed il C.C.N.L. regolano lo status e disciplinano il reclutamento, il trattamento economico ed ogni altro aspetto connesso alla carriera di segretario comunale.

3. Il Segretario è nominato dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

4. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, nonché tutte le attribuzioni previste dalla legge e dall'ordinamento dell'ente.

#### Art. 32

##### Direttore generale

1. Il Comune può convenzionarsi con altri enti locali aventi, complessivamente, una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, al fine di nominare un direttore generale.

2. Ove il direttore generale non siano nominato secondo quanto previsto al comma precedente, il Sindaco, previa deliberazione della giunta comunale, può attribuire le relative funzioni al segretario comunale.

3. La legge ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinano criteri e procedure per nomina, funzioni, competenze e rapporti con il segretario comunale dell'ente se tali figure non coincidono.

#### Art. 33

##### Vicesegretario

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere la figura del vicesegretario.

2. Il Sindaco, sentito il segretario comunale, può incaricare delle funzioni di vicesegretario un dipendente del livello apicale del Comune, in possesso dei requisiti per l'accesso al concorso per segretario comunale.

3. Il vicesegretario svolge funzioni ausiliarie e vicarie del segretario comunale, sostituendolo, nei limiti e con le procedure stabilite dall'Agenzia Autonoma, nei casi di vacanza, assenza e di impedimento.

#### Art. 34

##### Personale direttivo

1. I responsabili degli uffici o dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono i compiti e le attribuzioni previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione del comune, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2. Ai responsabili di cui sopra è attribuita, secondo le disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'adozione degli atti e provvedimenti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, nonché l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, con autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'ente.

3. Gli incaricati suddetti sono responsabili, in via esclusiva dell'attività amministrativa e gestionale posta in essere e del raggiungimento dei risultati.

4. Gli incarichi di cui sopra sono revocabili e vengono conferiti dal Sindaco, su proposta del segretario comunale, o del direttore generale se nominato, a dipendenti o funzionari della qualifica apicale. Gli stessi vengono affidati ispirandosi a criteri di trasparenza e professionalità.

#### Art. 35

##### Messi notificatori

1. Il Comune ha uno o più messi notificatori nominati dal Sindaco fra il personale dipendente secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il provvedimento di nomina è comunicato, per conoscenza, al Prefetto.

2. I messi notificano gli atti dell'amministrazione comunale per i quali non siano prescritte speciali formalità. Possono, altresì, notificare atti nell'interesse di altre amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta, purché siano rimborsati i costi relativi. Sono fatte salve, in ogni caso, specifiche competenze previste da apposite norme di legge.

3. I referti dei messi fanno fede fino a querela di falso.

#### Art. 36

##### Contratti a tempo determinato

1. La copertura dei posti apicali, di direzione d'ufficio o di servizio, o di alta specializzazione, può anche avvenire, con incarico conferito da parte del Sindaco, mediante convenzione, regolata dalle norme sul pubblico impiego, di durata triennale o, eccezionalmente e con provvedimento motivato, con contratto di diritto privato, a tempo determinato.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere, altresì, secondo la previsione di legge, criteri e modalità per la stipulazione di contratti a tempo determinato, al di fuori della dotazione organica, nel limite del 5% del personale, nonché l'assunzione di collaboratori a contratto, per un tempo determinato, per la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze degli amministratori.

#### Titolo II

#### ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI

#### Art. 37

##### Gestione dei servizi

1. L'attività diretta a conseguire la maggiore utilità collettiva, nel quadro delle finalità sociali che costituiscono l'obiettivo del Comune, viene svolta dall'ente attraverso servizi pubblici che vengono istituiti e gestiti ai

sensi di legge. I servizi possono avere, sia rilevanza sociale, che riguardare la produzione di beni e servizi, con caratteristiche imprenditoriali.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge.

3. Per i servizi che possono essere gestiti in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio di società con partecipazione di capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzioni, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché, tra la forma singola e quella associata mediante convenzione o consorzio.

5. Per tutte le forme di gestione dei servizi devono, comunque, essere assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

#### Art. 38

##### Costituzione di aziende

1. Per la gestione di servizi che presentano le caratteristiche previste dalla legge, il Comune può costituire aziende speciali.

2. Lo statuto delle aziende speciali deve contenere principi che ne uniformino l'attività con gli indirizzi generali del comune, e principi di separazione tra poteri di indirizzo e di controllo attribuiti agli organi elettivi, e poteri di gestione attribuiti al direttore ed ai dirigenti.

#### Art. 39

##### Organi dell'azienda

1. Il Presidente ed i componenti del consiglio d'amministrazione sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, fra persone estranee al comune, in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere comunale e di una speciale competenza tecnica e/o amministrativa per studi compiuti o per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

2. Il Direttore è nominato in base alle disposizioni dello statuto dell'azienda, che può prevedere la figura del vicedirettore.

3. Lo statuto stesso disciplina, unitamente ad appositi regolamenti interni, l'ordinamento ed il funzionamento delle aziende.

#### Art. 40

##### Designazione, durata in carica e revoca degli organi degli enti

1. In esecuzione degli indirizzi dettati dal consiglio, il Sindaco, nomina i rappresentanti del Comune in organi di aziende, di istituzioni, di società partecipate e di altri enti, i quali relazionano semestralmente al consiglio in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al rendiconto e possono, anche su loro richiesta, essere sentiti su specifici argomenti ogni qual volta lo ritengano: il consiglio stesso, le commissioni e la giunta comunale.

2. Gli organi delle aziende, delle istituzioni ed i rap-

presentanti del comune in società o in altri enti durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del sindaco che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori in regime di *prorogatio* come previsto dal D.L. 16 maggio 1994, n. 293, convertito in legge 15 luglio 1994, n. 444. I singoli consiglieri che surrogano componenti anzi tempo cessati dalla carica esercitano le loro funzioni fino alla naturale scadenza dell'organo.

3. Il Sindaco può revocare il presidente o i membri del consiglio di amministrazione delle aziende e delle istituzioni per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza, ovvero a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei consiglieri comunali e approvata dal consiglio comunale.

#### Art. 41

##### Tariffe dei servizi

1. La tariffa dei servizi per la fruizione dei servizi è determinata con deliberazione della Giunta Comunale.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisi, possono essere variate in corso d'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della relativa deliberazione.

#### Titolo III

#### LA COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI

#### Art. 42

##### Principi

1. Allo scopo di garantire in modo efficiente e qualificato lo svolgimento delle funzioni e la realizzazione dei propri servizi, delle opere, degli interventi e dei programmi, il comune indirizza la propria attività amministrativa alla massima collaborazione con altri Enti pubblici secondo le forme previste dalla legge e con le modalità stabilite dal presente Statuto.

#### Art. 43

##### Convenzioni

1. Il Consiglio comunale può deliberare apposite convenzioni con altri Comuni, con la Provincia e con la città metropolitana e con altri Enti pubblici o privati per l'organizzazione e lo svolgimento, in modo continuativo e coordinato, di funzioni e di servizi determinati.

#### Art. 44

##### Consorzi

1. Il Comune può costituire con altri enti, secondo la previsione della legge, consorzi:

a) per la gestione associata di uno o più servizi aventi rilevanza economica e imprenditoriale, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili;

b) per l'esercizio di altre funzioni o servizi, secondo le norme dettate per gli enti locali.

2. Il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la convenzione costitutiva del consorzio e lo statuto del consorzio stesso.

#### Art. 45

##### Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedano per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera, sugli interventi o programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il funzionamento ed ogni altro adempimento connesso.

2. Il Comune è altresì autorizzato ad aderire agli accordi di programma eventualmente promossi da altri soggetti pubblici.

3. Gli accordi conclusivi, di cui al presente articolo, sono approvati con atto formale del Sindaco.

4. Ad essi si applicano le disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni nonché, quelle contenute nella legge sui procedimenti amministrativi.

#### Art. 46

##### La conferenza di servizi

1. La conferenza di servizi rappresenta per il Comune uno strumento utile per favorire la contestualità delle decisioni mediante l'apporto contemporaneo delle singole amministrazioni che intervengono con piena autonomia e con distinti titoli di competenza.

2. Qualora il Comune ritenga opportuno effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo di interesse generale dei cittadini può indire una conferenza di servizi a norma e per gli effetti dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

3. La conferenza di servizi può essere indetta anche quando il comune ritiene opportuno acquisire in modo contestuale intese, pareri, nullaosta, assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche.

4. Le decisioni della conferenza di servizi sono valide e producono effetti se assunte a maggioranza delle amministrazioni intervenute.

5. Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione la quale, regolarmente convocata non abbia partecipato alla conferenza o vi abbia partecipato tramite rappresentanti privi di competenza ad esprimere validamente la volontà dell'amministrazione stessa.

6. Tale equivalenza di assenso non è ammessa qualora, entro i 20 (venti) giorni successivi alla data della seduta della conferenza, l'amministrazione interessata comunichi il proprio motivato dissenso. Il termine dei 20 (venti) decorre, per la pubblica amministrazione, dalla data di ricevimento della comunicazione del comune sulle determinazioni adottate dalla conferenza, qualora queste ultime abbiano contenuto sostanzialmente diverso da quelle originariamente previste.

7. Il Comune potrà sempre definire, attraverso la conferenza di servizi con altre amministrazioni e con Enti interessati, accordi di programma per interventi richiedenti l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici o per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

#### Art. 47

##### La convocazione della conferenza dei servizi

1. La convocazione della conferenza dei servizi spetta al Sindaco che vi provvede con avvisi da recapitare a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno da inviare almeno trenta giorni pieni prima della data della seduta.

2. Nell'avviso dovrà essere indicato il giorno, l'ora ed il luogo ove la conferenza sarà tenuta. Dovrà anche elencare le amministrazioni pubbliche che sono state convocate.

3. Al Sindaco spetta altresì l'obbligo di allegare all'avviso di convocazione anche tutta la documentazione necessaria ed occorrente affinché, tutti i soggetti, ognuno per le proprie competenze, possano acquisire ogni utile elemento di conoscenza ed esprimere consapevolmente le proprie determinazioni in sede di conferenza.

#### Art. 48

##### Vigilanza e controllo sulla gestione dei servizi

1. Il Comune, attraverso il Consiglio comunale, esercita poteri di indirizzo e di programmazione sugli Enti e sugli organismi incaricati di organizzare e gestire servizi pubblici o di interesse pubblico, sia direttamente che attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali.

2. Tale funzione viene esercitata nei modi e nelle forme previsti dalla legge, dai regolamenti o dagli Statuti che disciplinano l'attività degli Enti e degli organismi stessi.

3. Spetta alla giunta comunale l'azione di vigilanza e di controllo sugli Enti, istituzioni, aziende, consorzi e società a partecipazione comunale.

4. La giunta riferisce annualmente all'assemblea consultiva annuale dei cittadini sulla attività svolta e sui risultati conseguiti dagli Enti, organismi, istituzioni, aziende, consorzi e società a partecipazione comunale.

5. A tale scopo, i rappresentanti del Comune negli Enti interessati debbono presentare alla giunta comunale, alla chiusura dell'esercizio finanziario, una relazione informativa sulla situazione economico-finanziaria degli Enti e sugli obiettivi raggiunti, nonché, fornire ogni utile indicazione ed elemento di conoscenza che possa risultare necessario ed opportuno.

6. Il Consiglio comunale, nella sua autonomia, e compatibilmente con le leggi ed i regolamenti, adotta le determinazioni che ritiene opportune e convenienti per la comunità.

#### Art. 49

##### Personale addetto ai servizi

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale degli enti, istituzioni, consorzi, aziende e società a partecipazione comunale, sono regolati dalla legge e dai contratti collettivi di settore.

#### PARTE III

##### PARTECIPAZIONE POPOLARE

##### Titolo I

##### ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

#### Art. 50

##### Partecipazione

Il Comune:

1. garantisce l'effettiva partecipazione democratica di

tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su dimensione di borgata o di frazione;

2. favorisce e valorizza le libere forme associative e cooperative senza scopo di lucro e finalizzate al sostegno dell'organizzazione di servizi e di prestazioni di interesse generale della comunità;

3. nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali, assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

4. Il Comune interviene attraverso:

a) incentivazioni di carattere tecnico-organizzativo o economico-finanziario;

b) informazioni sui dati di cui è in possesso;

c) consultazioni riguardanti la formazione degli atti generali.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive, sono garantite forme di partecipazione degli interessati, secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 15/2005.

#### Art. 51

##### Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni o assemblee in piena libertà ed autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche, delle attività politiche, sociali, culturali, ricreative e sportive;

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo, eventualmente, a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne fanno richiesta, le sedi ed ogni altra struttura. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla staticità degli edifici, alla incolumità delle persone ed alle norme sull'esercizio dei pubblici locali;

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

a) per la formazione di comitati o commissioni;

b) per dibattere problemi;

c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

#### Art. 52

##### Istanze, petizioni e proposte

1. Gli elettori del Comune, in forma singola o associata, possono rivolgere istanze e petizioni al consiglio ed alla giunta comunale relativamente a problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il consiglio comunale e la giunta, entro 45 giorni dal ricevimento, adottano i provvedimenti di competenza. Se

impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione, prendono atto del ricevimento dell'istanza o petizione, precisando lo stato del procedimento. Copia delle determinazioni è trasmessa, entro cinque giorni, al presentatore ed al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte sono sottoscritte da almeno il 20% degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune, con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

4. Le proposte non possono concernere gli atti programmatici, la materia dei tributi e delle tariffe, le espropriazioni per pubblica utilità.

#### Art. 53

##### Referendum

1. Il referendum può riguardare proposte, modifiche o revoche di atti a contenuto non vincolato o questioni attinenti alle materie di competenza del Comune di Forno Canavese.

2. Il referendum non è ammesso:

a) in materia di imposte, tasse e tariffe;

b) per gli atti di designazione, nomina e revoca;

c) per gli atti concernenti il personale dipendente del Comune e dei suoi enti strumentali.

3. Il quesito referendario deve rispondere ai requisiti di chiarezza ed omogeneità.

4. Il referendum può essere indetto a iniziativa di:

a) Un numero di elettori del Comune di Forno non inferiore al 20 % degli iscritti nelle liste elettorali;

b) Il consiglio comunale.

5. Ove la consultazione referendaria riguardi la revoca o la modifica di un atto amministrativo, fatta eccezione per i referendum concernenti regolamenti del Comune, atti di pianificazione urbanistica generale od esecutiva, piani di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale, piani per la disciplina del traffico e dei trasporti, la richiesta deve essere presentata al Sindaco entro sessanta giorni dalla data in cui l'atto è divenuto esecutivo. Le operazioni di voto si svolgeranno entro centottanta giorni dalla presentazione della richiesta.

6. La richiesta di referendum è avanzata da un comitato promotore composto di almeno tre cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune che cura la raccolta delle firme.

7. L'Amministrazione comunale assicura la raccolta delle firme presso la segreteria del Comune. Il comitato promotore può organizzare ulteriori punti di raccolta. Tutte le firme devono essere autenticate.

8. Al comitato promotore vanno notificate tutte le determinazioni del comune concernenti la richiesta di referendum.

9. L'ente può adottare apposito regolamento per la ulteriore disciplina della consultazione referendaria.

#### Titolo II

##### PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

#### Art. 54

Diritto di partecipazione al procedimento amministrativo



1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai Regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo Pretorio o altri mezzi, garantendo comunque, altre forme idonee di pubblicizzazione e informazione.

5. Il Regolamento stabilisce quali siano i soggetti a cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati ed i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento; nonché il termine entro il quale ciascun tipo di procedimento debba concludersi quando non sia disposto direttamente dalle leggi o da Regolamenti.

6. I termini sono stabiliti valutando i tempi strettamente necessari per l'istruttoria e l'emanazione di ciascun provvedimento in relazione alla consistenza e potenzialità della unità organizzativa proposta ai relativi adempimenti.

7. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

8. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

9. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il Regolamento sottrae all'accesso.

10. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

### Titolo III

## DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

### Art. 55

#### Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati, per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dall'apposito regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.

### Art. 56

#### Diritto d'accesso agli atti

1. Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e provvedimenti adottati dagli organi del Comune e dai soggetti che gestiscono servizi

pubblici, nei modi e nelle forme stabilite dal regolamento.

2. Il regolamento comunale disciplina anche l'esercizio del diritto, da parte dei cittadini, singoli o associati, di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti ai quali risultano essere interessati, previo pagamento secondo le disposizioni delle leggi vigenti, dei relativi costi di riproduzione.

3. Per ogni settore, servizio o unità operativa degli uffici, l'amministrazione comunale, conferisce ai dipendenti responsabili, a prescindere dal livello di inquadramento, i poteri in ordine all'istruttoria dei procedimenti amministrativi e del rilascio della documentazione richiesta.

4. Compete alla civica amministrazione costituire apposito ufficio di pubbliche relazioni abilitato a ricevere eventuali reclami e suggerimenti degli utenti per il miglioramento dei servizi.

## PARTE IV

## L'ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

### Titolo I

## PATRIMONIO E CONTABILITÀ

### Art. 57

#### Demanio e patrimonio

1. Il Comune ha un proprio demanio ed un proprio patrimonio in conformità della legge.

2. I terreni soggetti ad usi civici sono disciplinati dalle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

3. L'elenco di tutti i beni comunali è contenuto in un inventario dettagliato diviso in beni mobili e beni immobili. Esso è completo ed aggiornato a norma del regolamento sull'amministrazione del patrimonio.

### Art. 58

#### I contratti

1 La stipulazione dei contratti deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di legge ed in conformità alle prescrizioni del regolamento per la disciplina della procedura contrattuale.

### Art. 59

#### Contabilità e bilancio

1 L'ordinamento finanziario del Comune è disciplinato dalla legge. Con apposito regolamento, sono emanate le norme che disciplinano la contabilità dell'ente.

2. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili devono favorire una lettura per programmi ed obiettivi, affinché, siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del comune.

3. Prima dell'inizio di ciascun esercizio finanziario la giunta, con propria deliberazione, definisce il piano esecutivo di gestione del bilancio di previsione annuale. Il PEG deve evidenziare gli obiettivi della gestione, i centri di responsabilità ed i centri di costo/ricavo, nonché le risorse assegnate per il raggiungimento dei risultati programmati.

4. Gli atti ed i provvedimenti di gestione correlati all'azione del PEG, sono di competenza del Direttore generale, se nominato, ovvero del segretario generale e dei funzionari responsabili dei servizi.

Titolo II  
CONTROLLO INTERNO  
Art. 60

Controllo economico-finanziario

1. Spetta ai responsabili dei servizi o degli uffici con incarichi di direzione, l'obbligo di verificare la rispondenza della gestione dei capitoli di bilancio, relativi ai servizi ed agli uffici ai quali sono preposti, con gli scopi e con gli indirizzi di politica amministrativa perseguiti dalla amministrazione comunale.

2. A tal fine i responsabili dei servizi o degli uffici redigono e presentano, con le modalità e con la periodicità stabilite dal regolamento di contabilità, al segretario comunale, ovvero al direttore generale se nominato, relazioni sull'avanzamento e sullo stato d'attuazione dei programmi, formulando, nel contempo, osservazioni, rilievi e proposte per migliorare l'attività gestionale.

Art. 61  
Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente, il regolamento individua risorse, metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

- a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;
- d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative eventuali responsabilità.

Art. 62  
Il Revisore dei conti

1. Il Revisore dei conti è organo ausiliario del comune. La sua durata in carica è regolata dalla legge.

2. Il Revisore è nominato dal consiglio comunale. La nomina, le cause d'ineleggibilità, d'incompatibilità, di decadenza e le responsabilità del Revisore, sono previste dalla legge. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza del revisore. Sono, altresì, disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

3. Il compenso spettante al revisore è stabilito con la deliberazione di nomina, e dagli adeguamenti successivi, secondo la normativa vigente.

4. In caso di morte, di rinuncia, di decadenza o di revoca per inadempimento, il Consiglio comunale provvede alla sua sostituzione. Il revisore nominato in sostituzione rimane in carica sino alla scadenza naturale prevista.

Art. 63  
Doveri

1. Il revisore adempie ai propri doveri in conformità alla legge, al presente Statuto ed al regolamento di contabilità.

2. Nell'esercizio delle proprie funzioni può accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e sentire i responsabili di servizio del comune o delle istituzioni, che hanno l'obbligo di collaborare, nonché, dei rappresentanti del Comune in qualsivoglia ente cui il comune eroghi contributi; può presentare relazioni e documenti al Consiglio comunale.

3. Il revisore, se richiesto, partecipa alle sedute del consiglio, delle commissioni, della giunta e dei consigli di amministrazione delle istituzioni. Può prendere la parola, per dare comunicazioni e fornire spiegazioni, a richiesta del presidente dell'organo, o se da questi autorizzato.

PARTE V  
ATTIVITA' REGOLAMENTARE - DISPOSIZIONI  
FINALI  
Titolo I  
ATTIVITA' REGOLAMENTARE  
Art. 64

Ambito di applicazione dei regolamenti

1. I regolamenti adottati a norma e per gli effetti dell'art.7 del Decreto Legislativo n. 267/2000, sono soggetti alle seguenti limitazioni:

- a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti dello Stato, della Regione e con il presente Statuto;
- b) la loro efficacia è limitata all'ambito territoriale del comune;
- c) le disposizioni contenute devono essere di carattere generale e non particolare;
- d) non possono avere efficacia retroattiva;
- e) possono essere revocati o modificati solo da regolamenti o da norme regolamentari successivi per espressa dichiarazione del consiglio comunale o per incompatibilità tra le nuove disposizioni adottate e le precedenti o perché, il nuovo regolamento disciplina l'intera materia, già trattata dal regolamento precedente.

Art. 65

Procedimento di formazione dei regolamenti

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta a ciascun Consigliere comunale, alla giunta comunale, ai cittadini, intervenendo nei modi e nelle forme stabiliti dal presente Statuto.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 42 comma 2, lettera a) del D.lgs. N.267/2000, fatti salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla giunta comunale dalla legge o dal presente Statuto.

3. I regolamenti adottati dal Consiglio Comunale entrano in vigore trascorsi quindici (15) giorni dalla loro pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune. Entrano immediatamente in vigore qualora dichiarati immediatamente eseguibili ai sensi dell'art.134, comma 3, del Decreto Legislativo n. 267/2000.

## Titolo II

### APPROVAZIONE E REVISIONE DELLO STATUTO

#### Art. 66

##### Deliberazione dello Statuto

1. Lo Statuto del Comune è deliberato dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati: qualora la maggioranza non sia raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene, per due volte successive, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Lo Statuto, dopo l'approvazione è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per trenta (30) giorni consecutivi e trasmesso al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

#### Art. 67

##### Revisione dello Statuto

1. La revisione o le modifiche dello Statuto sono approvate con delibera del consiglio comunale con le stesse modalità e procedure di cui all'articolo precedente.

2. Ogni iniziativa di revisione o modifica dello Statuto respinta dal consiglio comunale non può essere riproposta se non sia decorso un anno dalla data della delibera di rigetto.

### DISPOSIZIONI FINALI

#### Art. 68

##### Efficacia dello Statuto

1. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio dell'Ente.

Comune di Carisio (Vercelli)

#### **Modifica Statuto comunale.**

## Parte I

### Ordinamento Strutturale

#### Titolo I – Organi Elettivi

##### Art. 16 Giunta Comunale

5. E' prevista la nomina ad assessore di cittadini non facenti parte del Consiglio Comunale ed in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.

Comune di Sordevolo (Biella)

#### **Deliberazioni Consiglio Comunale n.17 del 23 luglio 2004 e n. 28 del 24 settembre 2007, con oggetto: "Rettifica Statuto Comunale".**

*Delibera n. 27 assunta dal Consiglio Comunale in data 24 settembre 2007, avente ad oggetto: "Rettifica Statuto Comunale"*

#### Il Consiglio Comunale

Visto lo Statuto Comunale così come a suo tempo approvato con atto C.C: 27/91 integrato con atto 50/91 e già rettificato con atti C.C 30/94 e 66/94;

(omissis)

con votazione palese favorevole unanime

#### *Delibera*

Di apportare le sottosegnate variazioni allo Statuto di Sordevolo:

Art.11 lett. a eliminato (in quanto non esiste più)

Art.20 punto 5, 2-3-4 riga ,eliminate le parole " dal parere, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria ,nonché del segretario comunale in merito alla legittimità " e sostituite con "dei pareri dei responsabili dei servizi". (in quanto non esiste più parere di legittimità)

Art 34 5-6-riga eliminate le parole " per tali nomine ha facoltà di scelta di un membro esterno al consiglio comunale".

Art 36 sostituito da :

a. La giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori da Egli definito non superiore a quattro.

b. Possono essere nominati Assessori

a) Consiglieri Comunali

b) Cittadini non Consiglieri Comunali in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale

c) Gli Assessori non Consiglieri partecipano al Consiglio Comunale senza diritto di voto.

Art 40 punto 5 (nuova numerazione) alle righe 4-5-6 eliminare le parole " il Segretario Comunale si esprime in merito alla legittimità della proposta"

Art 40 punto 6 (nuova numerazione), riga 4 dopo la parola "stesso," aggiungere le parole " il Segretario Comunale e il Responsabile del Servizio curano " ,eliminare di conseguenza la parola "cura"

Art 40 punto 6 (nuova numerazione) alla riga 6 ,dopo la parola verbale ,aggiungere le parole " il Segretario Comunale"

Art. 41 punto 2 riga 5 dopo la parola "comunale " ,aggiungere " e dei Responsabili del servizio"

Art 41 punto 5 lett B eliminare le parole " Adottare provvedimenti che comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio"

Art 45 al punto 1 eliminare "g. rilascia le autorizzazioni commerciali e di polizia amministrativa nonché le autorizzazioni e le concessioni edilizie"

Art 45 al punto 1 lett h,riga 3 ,dopo la parola " comunale " ,aggiungere le parole " ed ai Responsabili dei Servizi";

Art 45 al punto 1 eliminare " l) stipula in rappresentanza dell'Ente i contratti"

Art 45 al punto 1 eliminare " r)presiede le commissioni di gara e di concorso con l'assistenza del Segretario Comunale verbalizzante"

Art 83 ,punto 2, riga 3 ,dopo " Sindaco, " aggiungere le parole " che Lo nomina e";

Art 87 l'oggetto dell'articolo viene sostituito dal seguente: " Attribuzioni gestionali e Direttore generale"

Art 87 punto 1,riga 2, dopo " gestione," aggiungere le parole " purché non di competenza dei Responsabili di Servizio"

Art 87 punto 2 eliminare: " d) adotta gli atti esecutivi delle deliberazioni , sottoscrivendo i mandati di pagamento e le reversali di incasso"

Art 87 punto 2, eliminare: " f) provvede alla liquidazione dei compensi e delle indennità al personale in base ai disposti del regolamento"

Art 87, viene introdotto il punto 3 come segue: " Il Sin-

daco può conferire le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale, funzioni e compiti saranno disciplinate nel regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi”

*Delibera n. 28 assunta dal Consiglio Comunale in data 24 settembre 2007, avente ad oggetto: “Rettifica Statuto Comunale”*

#### Il Consiglio Comunale

-Visto lo Statuto Comunale così come a suo tempo approvato con atto C.C. 27/91 integrato con atto 50/91 e già rettificato con atti C.C. 30/94 e 66/94 e CC 17/2004.

(omissis)

Con votazione palese, favorevole ed unanime

#### *Delibera*

Di rettificare, per quanto in premessa espresso, l’art. 80 dello Statuto Comunale rideterminandolo come segue:

“La copertura dei posti di Responsabile degli Uffici e dei Servizi, di Funzionari dell’area direttiva o equivalente o di alta specializzazione individuati nei regolamenti di organizzazione, può avvenire anche mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata della Giunta Municipale, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire ed il rispetto delle norme di legge e contrattuali vigenti.”

Comune di Viarigi (Asti)

**Nuovo Statuto Comune (Approvato con deliberazione consiliare n. 38 del 3.07.2009).**

### Titolo I - Principi fondamentali

#### Art. 1

##### Individuazione

1. Il Comune di Viarigi è ente locale autonomo nell’ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.
2. Esercita funzioni proprie e funzioni attribuite, conferite o delegate dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

#### Art. 2

##### Autonomia

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell’ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.
3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell’autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L’attività dell’amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell’economicità di gestione, dell’efficienza e dell’efficacia dell’azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. Il Comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.

7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonomia iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

#### Art. 3

##### Sede

1. La sede del Comune è sita in in Viarigi, via Recinto, 6. La sede può essere trasferita con deliberazione del Consiglio comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.
2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta comunale, potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.
3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del comune.

#### Art. 4

##### Territorio

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all’art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall’Istituto Nazionale di Statistica.

#### Art. 5

##### Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore – Distintivo del Sindaco

1. Lo stemma ed il gonfalone del Comune sono conformi ai bozzetti ed alle descrizioni, contenute negli atti del Decreto di concessione del Presidente della Repubblica del 17 gennaio 2000, Formano parte integrante del presente Statuto.

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

3. L’uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e può essere oggetto di apposito regolamento.

4. L’uso dello stemma da parte di associazioni ed enti operanti nel comune può essere autorizzato con deliberazione della Giunta comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

#### Art. 6

##### Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

- a) garantisce piena applicazione dell’art. 6, comma 3 del D.Lgs 267/2000 in applicazione della Legge 125 del 10 aprile 1991, fermo restando il principio di cui all’art. 36, comma 3, lett. c), del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29,

L'eventuale oggettiva impossibilità di applicazione di tali norme deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta comunale, trova applicazione il successivo articolo 24 concernente la nomina di detto organo.

#### Art. 7

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.

#### Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri enti pubblici, tra cui l'Azienda Sanitaria Locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34 del T.U.E.L. 2000, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel Comune, il Sindaco provvede ad nominare rappresentanti presso gli enti, le associazioni e le istituzioni competenti in materia ed a conferire incarichi interni nominando un responsabile del servizio.

#### Art. 8

#### Conferenza Stato-Città-Autonomie locali

1. Nell'ambito del decentramento di cui alla L. 15 marzo 1997, n. 59, il Comune si avvale della Conferenza Stato-Città-Autonomie locali, in particolare per:

a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;

b) la promozione di accordi o contratti di programma ai sensi all'art. 34, comma 3, del T.U.E.L. 2000;

c) le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più comuni, da celebrare in ambito nazionale.

#### Art. 9

#### Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

#### Titolo II

Organi istituzionali del Comune  
(Consiglio - Giunta - Sindaco)

#### Capo I - Consiglio Comunale

#### Art. 10

#### Elezioni - Composizione - Presidenza -

#### Consigliere anziano - Competenze

1. L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

2. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco o, in caso di rinuncia permanente di quest'ultimo, da un Presidente eletto tra i Consiglieri in carica, nella prima seduta del Consiglio.

Al presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e della attività del Consiglio. Le funzioni vicarie di presidente del Consiglio, in caso di assenza o di impedimento temporaneo del sindaco sono esercitate dal vicesindaco o, in sua assenza dal consigliere anziano.

3. Il consigliere anziano è, ai sensi dell'art. 40, comma 2 e 3 del T.U.E.L. 2000 colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale ai sensi dell'art. 73, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati consiglieri ai sensi del comma 11 del medesimo art. 73, per la presidenza di sedute è il consigliere che, tra quelli presenti, ha ottenuto la maggiore cifra individuale alle elezioni comunali immediatamente precedenti alla formazione del consiglio.

4. Le competenze del Consiglio sono disciplinate dalla legge.

5. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

6. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i consiglieri di maggioranza e di minoranza.

#### Art. 11

#### Consiglieri comunali - Convalida -

#### Programma di governo

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1 del TUEL 2000.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il vice sindaco, dallo stesso nominata.

5. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco sentita la Giunta, consegna al Presidente del Consiglio ed ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

7. Il Consiglio definisce annualmente le linee program-

matiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

8. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene contestualmente agli adempimenti connessi all'art. 193, comma 2 del T.U.E.L. 2000, di cui segue anche le scadenze temporali.

#### Art. 12

##### Funzionamento - Decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, nei termini indicati nel Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il giorno di consegna non viene computato, mentre viene computato il giorno in cui si terrà la seduta;

b) ogni argomento può essere posto in discussione senza preventiva istruttoria da effettuarsi da parte dei Responsabili del Servizio e/o del procedimento, assicurando, ad opera della Presidenza, che le proposte di deliberazione corredate da quanto necessario per l'istruttoria siano poste a disposizione di tutti i Consiglieri. A tal fine, la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno è trasmessa al Presidente del Consiglio (Sindaco), da parte del responsabile del servizio, prima della convocazione consiliare in modo tale da consentire il regolare svolgimento delle sedute, anche d'urgenza;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di non meno di:

- n. sei Consiglieri per le sedute di prima convocazione;
- n. quattro Consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) riservare al Presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

e) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

f) indicare se le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

g) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie assegnate all'ufficio di presidenza del consiglio.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato consigliere, che ha riportato il maggior numero di voti;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste.

3. Il consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa.

4. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la di-

chiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

5. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

6. Ai consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi, per le quali viene corrisposto il gettone di presenza.

#### Art. 13

##### Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie e straordinarie si svolgono entro i termini previsti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

3. Il Regolamento prevede le sedute ordinarie per le seguenti motivazioni:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, del T.U.E.L. 2000;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica.

4. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

#### Art. 14

##### Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale possono esercitare la rispettiva potestà regolamentare nelle materie di competenza, o di interesse, comunale per cui la legge non conferisca in maniera esclusiva la competenza ad altri organi o ad altri enti.

2. Avuto riguardo all'Art. 7 del D.Lgs 267/2000, e tenuto conto dei limiti di cui al comma precedente, la competenza regolamentare del Consiglio e della Giunta Comunale si esercita principalmente nell'adozione di atti finalizzati all'esercizio delle proprie funzioni, al funzionamento degli organi e degli uffici ed all'organizzazione ed al funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.

3. I regolamenti, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, sono depositati nella segreteria comunale in visione al pubblico per quindici giorni consecutivi.

4. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno successivo alla scadenza della pubblicazione.

#### Art. 15

##### Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. I componenti delle commissioni hanno facoltà di farsi

assistere da esperti.

#### Art. 16

##### Costituzione di commissioni speciali

1. Il Consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, di controllo, di garanzia e di indagine ai sensi dell'art. 44 del T.U.E.L. 2000 commi 1 e 2.
2. Per la costituzione delle commissioni speciali, la cui presidenza è riservata alle opposizioni, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente.
3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.
4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.
6. La commissione speciale, insediata dal Presidente del Consiglio, provvede alla nomina, al suo interno, del presidente. Per la sua nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione.
7. Il Sindaco o l'assessore dallo stesso delegato risponde, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri. Le modalità di presentazione di tali atti sono disciplinati dal regolamento consiliare.

#### Art. 17

##### Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.
2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.
3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

#### Capo II

##### Giunta e Sindaco

#### Art. 18

##### Elezione del Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.
2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

#### Art. 19

##### Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

#### Art. 20

##### Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni scritte del Sindaco sono presentate al Consiglio e fatte pervenire all'ufficio protocollo generale del Comune.
2. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio, divengono efficaci ed irrevocabili. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

#### Art. 21

##### Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art. 53, comma 2 del T.U.E.L. 2000.
2. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore più anziano di età.
3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino alla elezione del nuovo Sindaco.

#### Art. 22

##### Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.
2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.
3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.
4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.
5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

#### Art. 23

##### Divieto generale di incarichi e consulenze –

##### Obbligo di astensione

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli assessori e ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.
2. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini entro il quarto grado.

#### Art. 24

##### Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui

un Vice Sindaco, avuto riguardo alla normativa in materia di pari opportunità.

2. I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o assessore devono:

- essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale;
- non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine, fino al terzo grado, del Sindaco.

3. La Giunta nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, esamina la condizione del Vice Sindaco e degli assessori in relazione ai requisiti di eleggibilità e compatibilità di cui al comma precedente.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

#### Art. 25

##### La Giunta - Composizione e presidenza

1. La Giunta comunale è composta, ai sensi di quanto previsto dall'Art. 47 comma 1 del D.Lgs 267/2000, modificato dall'Art. 2, comma 23 L. 244/2007, con il limite massimo di assessori non superiore a quattro, compreso il Vicesindaco. Per il funzionamento e la costituzione il numero minimo degli assessori, compreso il Vicesindaco, è di due.

2. Può ricevere la nomina ad assessore anche il cittadino italiano (numero massimo, un componente della Giunta) non facente parte del Consiglio ed in possesso dei requisiti di candidabilità eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere e che non abbia partecipato, come candidato, all'elezione del Consiglio nella legislatura in cui riceve la nomina ad assessore. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio comunale senza diritto di voto.

3. I componenti la Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.

#### Art. 26

##### Competenze della Giunta

1. La Giunta, organo di governo del Comune, collabora con il Sindaco nell'amministrazione dell'Ente ed opera attraverso deliberazioni collegiali, compie inoltre tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli Organi di Governo ai sensi dell'Art. 107 commi 1 e 2 del D.Lgs 267/2000, nel rispetto delle riserve a favore del Consiglio, del Sindaco e del Segretario Comunale del Direttore generale, se nominato, o dei responsabili dei servizi.

2. La Giunta inoltre, in generale, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, esercita le seguenti funzioni:

- Può proporre bozze di Regolamento al Consiglio;
- Approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- Approva progetti, programmi esecutivi, che non siano riservati dalla Legge ai responsabili dei servizi;

- Elabora linee di indirizzo e predispone proposte di provvedimenti da sottoporre al Consiglio Comunale;

- Espleta attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli Organi di Partecipazione e di decentramento;

- Approva e/o modifica le tariffe già deliberate, fatte salve le riserve di legge ad altri organi, inoltre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

- Propone al Sindaco la revoca del Direttore Generale, motivando il provvedimento;

- Dispone l'accettazione di lasciti e di donazioni, salvo che tali atti non comportino oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso essi rientrano nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, comma 2 lett. i) ed l) del T.U.E.L. 2000;

- Fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum comunali, e costituisce il relativo ufficio elettorale cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento delle consultazioni;

- Approva gli accordi di contrattazione decentrata, relativi ai contratti di lavoro del personale;

- Dirime le controversie relative alle competenze funzionali tra organi gestionali dell'Ente;

- Determina, sentito il revisore del conto e sulla base dei principi stabiliti dal Consiglio, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione;

- Autorizza la costituzione in giudizio dell'Ente nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardino componenti politici dell'Ente;

#### Art. 27

##### Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche: eventuali esperti o persone da sentire possono intervenire dopo preventiva interruzione della seduta che sarà ripresa al termine dell'intervento. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della Giunta comunale.

6. In caso di discordanza tra il Regolamento ed il presente Statuto prevarrà quest'ultimo.

#### Art. 28

##### Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione o avuta declaratoria del Sindaco che alla sostituzione non si provvede.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.



3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

#### Art. 29

##### Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli assessori ed ai capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.
4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.
5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.
6. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

#### Titolo III

##### Istituti di partecipazione - Difensore Civico

#### Capo I

##### Partecipazione dei cittadini - Riunioni - Assemblee - Consultazioni - Istanze e proposte

#### Art. 30

##### Partecipazione dei cittadini singoli o associati

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione democratica dei cittadini, singoli o associati, all'attività politico-amministrativa, sociale e culturale. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.
2. L'amministrazione comunale assicura in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.
3. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.
4. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:
  - a) le forme di pubblicità che promuovano la conoscenza e la libera espressione circa le principali questioni di scelta;
  - b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.
5. Mediante l'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il Comune garantisce le forme di partecipazione degli interessati, previste dal citato regolamento che ne regola le modalità.

#### Art. 31

##### Riunioni e assemblee

1. Il Comune riconosce a tutti i cittadini, gruppi e organi-

smi sociali il diritto costituzionalmente garantito di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. Per rendere attuale l'esercizio dei diritti di cui al comma 1. l'amministrazione comunale predispone quanto rientra nelle proprie possibilità, economiche e strutturali.

3. Per la copertura delle spese affrontate dal Comune, l'Amministrazione può richiedere rimborsi spese e contribuzioni.

4. L'Amministrazione, in persona del Sindaco può convocare assemblee di cittadini, singoli o associati:

- a) per dibattere problemi;
- b) per informare sull'attività politico amministrativa;
- c) per acquisire pareri, non vincolanti, su argomenti di interesse generale per la comunità.

#### Art. 32

##### Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta comunale deliberano di consultare i cittadini, singoli o associati, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di pubblico interesse.
2. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

#### Art. 33

##### Istanze e proposte

1. Chiunque, singolo o Associazione, può rivolgere al Sindaco istanze e petizioni relativamente ai problemi di pubblico interesse rientranti nelle materie di competenze comunali.
2. Il Sindaco, sentiti gli organi del Comune e gli Uffici, entro 30 giorni dal ricevimento, adotta o promuoverà i relativi provvedimenti, ovvero renderà conto dei tempi previsti, se superiori ai trenta giorni, ovvero, infine, dell'impossibilità di adozione dei provvedimenti stessi.
3. Le petizioni dovranno essere sottoscritte almeno dal 5% di elettori con firme autenticate con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari. In tal caso ciascun consigliere potrà chiedere che l'argomento sia posto alla discussione nella prossima Seduta del Consiglio o della Giunta, avuto riguardo alle competenze di ciascuno di tali organi.

#### Capo II - Referendum

#### Art. 34

##### Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.
2. Non possono essere indetti referendum:
  - a) sullo Statuto;
  - b) sul Regolamento del Consiglio Comunale;
  - c) sul Piano Regolatore e materie urbanistiche;
  - d) in materia di tributi locali e di tariffe;
  - e) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
  - f) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.
3. I soggetti promotori del referendum possono essere:
  - a) il trenta per cento del corpo elettorale;
  - b) il Consiglio comunale.
4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza

con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

#### Art. 35

##### Disciplina del referendum

1. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

2. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli Organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al comma 2 dell'Art. 34 del presente Statuto.

#### Art. 36

##### Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

### Capo III - Difensore Civico

#### Art. 37

##### Istituzione dell'ufficio

1. Può essere istituito nel Comune l'ufficio del «difensore civico», nominato con deliberazione del Consiglio Comunale approvata da 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune, quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

#### Art. 38

##### Nomina - Funzioni - Disciplina

1. Con apposito regolamento, in caso di istituzione della figura, saranno disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.

2. Il Comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della provincia per l'istituzione dell'ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

### Titolo IV - Attività amministrativa

#### Art. 39

##### Albo pretorio

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti

possono leggersi per intero e facilmente.

#### Art. 40

##### Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività principalmente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

### Titolo V - Patrimonio - Finanza - Contabilità

#### Art. 41

##### Demanio e patrimonio

1. Apposito regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L. 15 maggio 1997, n. 127, disciplinerà le alienazioni patrimoniali.

2. Tale regolamento disciplinerà, altresì, le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e la revisione periodica degli inventari.

#### Art. 42

##### Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152, comma 4, del T.U.E.L. 2000.

#### Art. 43

##### Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 42, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

### Titolo VI - I Servizi

#### Art. 44

##### Forma di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione di servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

- c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati, salvo quanto previsto nel successivo art. 48.

#### Art. 45

##### Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.
2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

#### Art. 46

##### Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.
2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:
  - a) il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;
  - b) il presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);
  - c) Il direttore, cui compete la responsabilità gestionale dell'azienda, è nominato in seguito ad espletamento di pubblico concorso per titoli ed esami. Lo statuto dell'azienda può prevedere condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico di direttore, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.
3. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della Giunta e del Consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il Comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.
4. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo con-

siglio.

5. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.
6. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.
7. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.
8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.
9. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

#### Art. 47

##### Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.
2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio comunale.
3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 46 per le aziende speciali.
4. Il direttore dell'istituzione è l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.
5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.
6. Il Consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.
7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

#### Art. 48

##### Società

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.
2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi

della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, anche mediante accordi di programma, senza il vincolo della proprietà maggioritaria, secondo quanto previsto dall'art. 113, comma 1 lett. e) ed f) ed art 116 comma 1 e 2 del TUEL 2000.

#### Art. 49

##### Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.
2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

#### Titolo VII –

##### Forme di associazione e di cooperazione

##### Accordi di Programma

#### Art. 50

##### Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune può ricorrere alla stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.
2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

#### Art. 51

##### Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.
2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

#### Titolo VIII –

##### Uffici e Personale - Segretario Comunale

##### Capo I - Organizzazione degli uffici e Personale

#### Art. 52

##### Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche e integrazioni.

#### Art. 53

##### Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, fatte salve le riserve di legge, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funziona-

lità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni dei servizi e dei compiti attribuiti.

#### Art. 54

##### Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.
2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.
3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali formulati e finanziati dal Comune.

#### Art. 55

##### Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

#### Art. 56

##### Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.
2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della giunta, da una indennità "*ad personam*", commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Il trattamento economico e l'eventuale indennità *ad personam* sono definiti in stretta correlazione con il bilancio del Comune e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiari il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 155 del T.U.E.L. 2000.

3. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del sindaco e sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'assessore di riferimento, o in caso di mancato raggiungimento al termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi loro assegnati nel piano esecutivo di gestione previsto all'articolo 169 del T.U.E.L., o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

## Capo II –

### Segretario Comunale - Vice Segretario

#### Art. 57

##### Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinati dalla legge ed in particolare dagli articoli dal Capo 2, titolo 4° del T.U.E.L. 2000.
2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina più particolarmente l'esercizio delle funzioni del Segretario comunale.
3. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108, comma 4 del T.U.E.L. 2000.
4. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano anche i compiti di quest'ultimo. Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.
5. E' data facoltà al Sindaco di attribuire al Segretario comunale le funzioni (tutte o parti di esse) di cui all'art. 107 commi 2, 3, 4 e 5 del TUEL 2000.

#### Art. 58

##### Vice Segretario comunale

1. Il Regolamento e la dotazione organica del personale potranno prevedere un posto di Vice-segretario, apicale, avente funzioni vicarie.

#### Art. 59

##### Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Spetta ai responsabili degli uffici e dei servizi la direzione dei medesimi secondo i criteri e le norme dettati dai regolamenti che si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi mentre la gestione amministrativa è attribuita al personale dipendente.
2. Spettano ai responsabili tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge espressamente non riserva agli organi di governo dell'ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dai

regolamenti dell'ente:

- a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
  - b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
  - c) la stipulazione dei contratti;
  - d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
  - e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
  - f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
  - g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico e ambientale;
  - h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
  - i) gli atti ad essi attribuiti dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.
  - l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di carattere contingibile e urgente sulle materie indicate dall'art. 54 del T.U.E.L. 2000;
  - m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune.
3. I responsabili dei servizi rispondono direttamente, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione.
4. Le funzioni di cui al presente articolo, possono essere attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili degli uffici e dei servizi, indipendentemente dalla loro posizione funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

#### Art. 60

##### Avvocazione

1. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire la competenza al Segretario comunale o ad altro dipendente.

#### Art. 61

##### Ufficio di staff

1. La Giunta comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.
2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della Giunta, al detto personale il trattamento economico ac-

cessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

#### Art. 62

Ufficio per la gestione del contenzioso del lavoro

1. Ai sensi dell'art. 12-bis del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, introdotto dall'art. 7 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 80, il Comune provvede, con il regolamento, ad organizzare la gestione del contenzioso del lavoro, anche creando un apposito ufficio, in modo da assicurare l'efficace svolgimento di tutte le attività stragiudiziali e giudiziali inerenti le controversie.

2. L'ufficio di cui al comma 1 può essere istituito, mediante convenzione, in forma associata e coordinata con altri enti locali.

### Titolo IX - Disposizioni finali

#### Art. 63

Entrata in vigore

1. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del comune.

#### Art. 64

Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli comunali adeguano gli statuti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

---

MITTENTE


PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
REGIONE PIEMONTE  
Piazza Castello 165  
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		<b>TIPOLOGIA ABBONAMENTO</b>	<b>IMPORTO</b>
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

**DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO**

<b>RINNOVO</b> <input type="checkbox"/>  <b>CODICE ABBONAMENTO</b> [                      ]	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

**DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO**

<b>NUOVO</b> <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento  
su C.C.P. n. 30306104 comprovante  
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



### Lame del Sesia

In bici sull'argine nel Parco naturale delle Lame del Sesia.

Sullo sfondo, il Monte Rosa. Istituito nel 1978 nel primo gruppo di aree protette piemontesi, il Parco delle Lame del Sesia tutela un tratto di pianura del fiume ricco di peculiarità ambientali.

Le lame soprattutto, invasi provvisori originati dall'alternanza delle piene, costituiscono habitat di grande interesse. Top naturalistico del parco è l'Isolone di Oldenico, al limite meridionale dell'area protetta. L'accesso al pubblico è vietato, ma dal capanno sull'argine destro del fiume è possibile osservare i numerosi uccelli che vi sostano senza arrecare loro disturbo.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco

*Direttore responsabile* Roberto Moisio *Redazione* Carmen Cimicchi

*Abbonamenti* Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini

*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

#### Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.